Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 146 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 19 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.40
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 1, tel. 70-333

LA GLORIA DEL PIAVE NELLA LUCE DELLA RIEVOCAZIONE

"Tutta l'Italia aveva vent'anni per combattere per vincere per vivere per morire„

La Mostra della Vittoria inaugurata a Padova dal Sovrano - Il rito sul Montello in memoria di Baracca - L'odierna rassegna delle bandiere a Treviso L'esaltazione degli eroi del Mare a Venezia - La veglia sacra sul fiume

PADOVA, 18.

Il treno reale è giunto a Padova alle ore 9.30. Mentre la musica del 58. regg. Fanteria intonava la Marcia Reale e la compagnia d'onore dello stesso reggimento presentava le armi, il Sovrano scendeva dal vagone ricevuto ed ossequiato dalle personalità convenute alla stazione ferroviaria tra cui erano S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Genova, il presidente del Senato, il presidente della Camera, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio alla Guerra alle Comunicazioni, S. E. il Maresciallo de Bono, S. E. Pecori Giraldi, i comandanti d'Armata Pirzio Biroli e Bastico, S. E. Russo, i comandanti di Corpo d'Armata Monti e Negro, autorità, personalità e gerarchie locali con a capo il prefetto, il federale e il podestà.

Uscito sul piazzale della stazione il Sovrano ha ricevuta la prima entusiastica manifestazione della folla.

Dietro le truppe erano compatte le formazioni fasciste maschili e femminili e la gioventù italiana del Littorio. Davanti alla Università il Sovrano è stato fatto segno ad una ardente dimostrazione da parte dei goliardi ai quali si è unito il Corpo Accademico.

Sulla piazza Nove maggio prospiciente il palazzo del Governo erano ammassati i Balilla moschettieri e le Piccole e Giovani Italiane che hanno acclamato al Re Imperatore.

Il Sovrano anche qui ha passato in rivista una compagnia d'onore del 20.o artiglieria con musica e bandiera e quindi ha ricevuto l'ossequio dei Podestà e dei Segretari politici dei Fasci della provincia schierati davanti al palazzo del Governo. La figliola del Prefetto ha offerto un mazzo di orchidee al Sovrano che è salito nella sala del trono allestita nel palazzo della Prefettura.

Entusiasmo popolare

Intanto l'ardente entusiasmo delle falangi giovanili convenute nella piazza non diminuiva e S. M. il Re Imperatore si è affacciato al poggiolo per rispondere alla fervida dimostrazione dei giovani ai quali si erano uniti con entusiastiche manifestazioni e con grida di *viva il Re! viva Casa Savoia!* la folla ed i gerarchi padovani.

Quindi il Sovrano si è intrattenuto con le autorità, i dirigenti politici sindacali, culturali convenuti in prefettura.

La dimostrazione in piazza intanto, non cessava e S. M. il Re Imperatore si è affacciato altre due volte al poggiolo unitamente alle AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Genova al Segretario del Partito, al Prefetto, al Federale, al Podestà di Padova. Alle 10.30 il Sovrano ha lasciato la prefettura. Nell'atrio i podestà e i segretari dei Fasci della provincia gli hanno rinnovato il loro appassionato saluto. Il Re Imperatore si è soffermato sorridendo presso di loro salutando militarmente. Egualmente ha sostato davanti alle formazioni della Gil che lo acclamavano entusiasticamente rispondendo anche ai giovani con il saluto militare quindi ha preso posto in automobile dirigendosi verso il Tempio ossario della pace. Al passaggio del Sovrano per le vie principali della città addobbata da orifiamme tricolori centinaia di drappi azzurri e vessilli l'entusiasmo si propaga e cresce.

Al Tempio Ossario

Ai lati della soglia del Tempio ossario della pace dove riposano le salme di 5100 caduti della grande guerra erano le madri e vedove dei caduti in guerra e per la causa della Rivoluzione fascista e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche che hanno reso omaggio al Sovrano.

Vittorio Emanuele III è stato ricevuto ed ossequiato dal Vescovo di Padova mons. Agostini che lo ha accompagnato nell'interno del tempio. Il Sovrano ha deposto una corona di alloro e poi ha sostato in religioso raccoglimento visitando quindi il Tempio. Sempre l'entusiasmo delle CC. NN. e della popolazione si è quindi portato alla Fiera campionaria.

Nei recinti una enorme folla si assiepava dietro i cordoni formazioni militari e della Gil. Una ovazione altissima ed una impetuosa dimostrazione a Casa Savoia, hanno salutato il Sovrano al suo ingresso alla Fiera ove si trovavano a riceverlo le LL. EE. Federzoni e Costanzo Ciano, il Sottosegretario di Stato alla guerra gen. Pariani in rappresentanza del Governo, il Maresciallo de Bono, l'on. Del Croix, oltre i dirigenti della mostra della Vittoria.

Accompagnato dal seguito S. M. il Re Imperatore si è diretto verso il palco reale preparato dietro la grande fontana, sormontato dalle aquile imperiali e nello sfondo dall'emblema sabaudo e dai fasci del Littorio.

Ha preso subito la parola Carlo Delcroix che ha detto:

La commossa parola di Carlo Delcroix

«*Sire,*

Non al Re silenzioso che ne contenne l'ansia nel cuore profondo e ne serba la visione nel limpido sguardo; non ai soldati che ne risentono la violenza nelle ferite e ne ripetono il nome nei canti, è necessario evocare la battaglia due volte decisiva, quella che segnò il destino di tutta la guerra, quella che piegò la fortuna alla virtù di una gente cui l'avversità sembrava inseparabile dalla gloria.

«Noi vogliamo evocare gli eroi, conosciuti e oscuri, quelli che la terra non accolse e il mare non ha restituito, quelli che salirono così in alto da sparire nel cielo della battaglia, quelli che andarono tanto avanti da non essere raggiunti nemmeno dalla vittoria.

«Esaltare la virtù nostra è riconoscere quella dell'avversario, ma nulla è più spontaneo in noi di questo riconoscimento che fu rispetto in guerra e solidarietà dopo.

«Perchè noi siamo un popolo che si batte per amore della vittoria più che per odio del nemico; un popolo che sa vedere gli eventi nella prospettiva della storia e una volta compiuti gli sembrano antichi, di un passato che si ricorda e si onora, ma non è di pregiudizio all'avvenire.

«Noi abbiamo superato le posizioni della guerra perchè raggiungemmo tutti i suoi fini e perchè al paragone della conseguita potenza abbiamo conosciuto gli amici e i nemici. Ma la guerra è stata la nostra prima gesta di popolo e come tale rimarrà nel volgere dei tempi insuperata come i sacrifici che ha chiesto, attuale come la grandezza che ha creato. Noi non avevamo di contro un popolo, ma uno Stato che, ridotto da baluardo a prigione, come spesso accade delle vecchie fortezze, in virtù di una ferrea armatura sopravviveva alla missione che ne era stata la dignità e ne aveva fatto la fortuna. Abbattendolo, liberammo noi stessi e gli altri rendendo servizio allo stesso avversario. L'unità di un grande popolo è stata in fondo una conseguenza della vittoria che doveva confermare Roma nel suo destino di conquista e di redenzione come fu solennemente affermato. La sorte del potente Impero era segnata dal giorno in cui gli mosse guerra il piccolo animoso Regno che doveva dare le sue armi e i suoi re all'Italia. Ogni volta che il coraggio sfida la forza si dimostra che la vittoria è un diritto della fede è un destino della giovinezza.

«Dopo quattro guerre i fati precipitarono nella più bella per non dire nella più felice, delle battaglie; quella in cui veramente si videro i soldati avanzare cantando e sorridere alla morte, mentre nelle vicinanze immediate la gente attendeva ai campi quasi che la singulnosa vicenda si svolgesse fuori dello spazio e del tempo e non vi fosse altra necessità che l'opera nè altra realtà che la terra, tanta era la sicurezza di un popolo che aveva già la vittoria dentro di sè.

Nessuna forza avrebbe potuto staccarlo dalle sue armi, nè smuoverlo dalla sua fede. Allora, per la prima volta, l'impeto e la ribellione improvvisavano l'ardito e con lui si alzava il canto di giovinezza che doveva diventare la voce del nostro tempo la misura del nostro cammino.

«Dalla prima all'ultima guerra di indipendenza corre esattamente il tempo che fu previsto per la durata della rivoluzione. Fin dal principio la guerra e la rivoluzione sono stati due nomi e due tempi di un processo unico nella nostra storia. Così fin dal principio i Re raccolsero il grido delle rivoluzioni e le rivoluzioni portarono ai Re la fede del popolo e ogni volta la gloria del sangue fece visibile l'incontro di queste forze nel compimento dei nostri destini. Quando queste forze si incontrano le parole si fanno sangue e le idee diventano azioni, la fede arriva al sacrificio e il sacrificio alla vittoria: così fu compiuta l'unità così è stato fondato l'Impero.

«Non mai come ora fu evidente l'inseparabilità dei principii che reggono e delle fatalità che determinano la nostra storia. Questa coscienza di unità, questa visione di potenza cui la guerra innalzò il popolo e consacrò l'eroe, sono figurate nella Mostra che oggi si inaugura ma appariranno viventi domani, quando dietro il simbolo della rivoluzione sfileranno davanti al Re le insegne e le armi di tutte le vittorie, onde Roma torna a sè stessa e il mondo a Roma».

La stupenda orazione interrotta da applausi vibranti è salutata alla fine da una calorosa ovazione. S. M. il Re Imperatore si è personalmente congratulato con l'on. Del Croix.

La partenza per Venezia

Quindi sempre fra vibranti acclamazioni si è recato ad inaugurare la Mostra della Vittoria dove è stato ricevuto e poi accompagnato nella visita dal prof. Anti, Rettore Magnifico della Università e vice presidente del comitato ordinatore.

Dopo la presentazione degli organizzatori e degli ordinatori S. M. il Re Imperatore ha iniziata la visita soffermandosi con vivo interesse di fronte alle più significative raffigurazioni ed intrattenendosi a salutare la madre della medaglia d'oro Faggin e la consorte dell'eroico caduto di Lekemti. Nell'atrio un suggestivo coro di giovani fasciste ha intonato tra la commozione dei presenti la «Canzone del Piave» e lo Inno dell'Impero. Il Sovrano ha manifestato il suo altissimo compiacimento e ha poi visitati alcuni padiglioni della Fiera e precisamente quelli delle mostre corporative e del prodotto italiano. Alle 12.30 tra nuove entusiastiche dimostrazioni di entusiasmo, lasciata la Fiera si è diretto in stazione dove ossequiato dalle autorità è partito per Venezia.

L'alloro del Duce sulle are del Montello

TREVISO, 18.

La celebrazione di tutti gli eroi dell'aria caduti nella grande guerra ha avuto luogo stamane sul Montello che vide espressione e simbolo di immortale sacrificio la morte gloriosa di Francesco Baracca. Alla cerimonia commemorativa che si è svolta in una atmosfera di alta commozione in Val Fontanelle presso Nervesa proprio nel luogo ove 20 anni or sono si compiva il supremo destino del grande asso dell'aviazione italiana.

Hanno presenziato il Sottosegretario generale Valle, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Marescialli d'Italia De Bono e Pecori Giraldi insieme a numeroso stuolo di alte personalità delle Forze armate. La bandiera dell'aeronautica e il gagliardetto della 91ª squadriglia attorniato dagli antichi compagni di Francesco Baracca spiccavano nella folta teoria delle insegne riunite. La esaltazione si è iniziata con l'appello dell'eroe fatto da S. E. il generale Valle il quale ha poi letto il seguente messaggio inedito di Gabriele d'Annunzio:

«Se la campana dantesca offerta dai Comuni d'Italia a Ravenna fosse già fornita dal gettatore e per le sue trecce incassate nel mozzo di rovero etrusco fosse già sospesa nella torre, dovrebbe oggi per la prima volta sonare a mattutino e non a vespro: martello dell'alba e non rintocco del tramonto.

Dov'è oggi Francesco Baracca? Tra il luogo della nascita e il luogo della morte v'è soltanto lo spazio spirituale dell'Eroe.

E in esso il rombo dei bronzi e il rombo delle ali compongono una sola armonia sacra. Stamani tutte le campane del Montello si mettono a sonare — senza essere da alcun tirate —, come già quelle di Trevigi nel tempo di Dante. Le tirano i morti. A Badene, a Ciano, a Volpago, a Montebelluna le tirano i morti. A Saonada, a Bavaria, a Giavera, a Selva, a Nervesa le tirano i morti.

Suonano a distesa tutte doventano di fuoco; s'inflammano come l'oriente; rosseggiano come l'aurora. Rombano alla sommità del cielo al vertice della Patria, all'apice dello spirito. E le ali di Francesco Baracca riardono con esse.

E anche il suo rogo è sonoro. E i pochi suoi compagni superstiti «respinti dalla Morte per il domani» i suoi compagni tristi che avranno trapassato la miseranda bellezza dell'Italia tradita, i suoi compagni senz'armi sopra l'arco del Piave respireranno l'ardore dell'altezza: sopra l'arco del Piave e sopra l'arco della trincea che da Ciano va a Santa Mamma, a Santi Angeli a Santa Croce. La Patria è giovine stamane. Come nella sua battaglia del solstizio? Arde stamani la giovane Patria, come nella battaglia delle falci e delle baionette? Anche una volta il grifagno mette nella bocca dell'Eroe il suo linguaggio. Lo spazio spirituale della Patria e dell'Eroe è stamani fra Ravenna e il Montello, fra il lito adriatico e il fiume disperato, come un accrescimento di luce.

«Ivi, pareva ch'ella et io ardesse».

Nel sole di stamani non è il sole di domani?

I morti sono immortalmente giovani.

Immortalmente giovane è Francesco Baracca; e serra la sua fede e la nostra fede con quella sua mascella tremenda che potè mordere il fuoco del suo martirio.

Lo saluta da lunge e da presso colui che nella notte del solstizio gli dedicò per gioco funebre tre incursioni sul nemico, il fedele compagno che fu respinto dalla morte per il domani.

Dal Benaco di Dante, 19 giugno 1921.

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Le parole del poeta soldato hanno così riscolpito la figura di Francesco Baracca facendola balzare viva e intera dinanzi alla folla che assisteva commossa al rito patriottico.

Quindi il vescovo Castrense mons. Bartolomasi ha celebrato la messa ed impartita la benedizione alle numerose squadriglie che volteggiavano, punteggiandolo di freccie d'argento, nel cielo del Montello. Sul monumento dell'eroe venivano poi deposte corone di alloro inviate dal Duce, dal Ministro dell'Aria e dal Comune di Lugo città nativa di Francesco Baracca.

Le radiocronache odierne per la celebrazione della Vittoria

Oggi in occasione della celebrazione della Vittoria del Piave, tutte le stazioni dell'EIAR effettueranno le seguenti trasmissioni:

Ore 11: Trasmissione da Treviso: Radiocronaca della grande rivista delle Bandiere passata da S. M. il Re Imperatore.

Ore 18.45: Trasmissione da Venezia: Celebrazione degli Eroi del mare (Registraz.).

S. E. Starace visita la Fiera di Padova

L'elogio del Gerarca

PADOVA, 18.

La Fiera di Padova ha avuto nelle prime ore del pomeriggio la visita del ministro Segretario del Partito il quale accompagnato dal prefetto, dal podestà e dal federale si è soffermato a visitare dettagliatamente lo più significative mostre.

In breve, intorno al Segretario del Partito si sono addensati gruppi numerosissimi e festanti di fascisti, massaie rurali e di iscritti alla Gil accorsi da ogni contrada della città ad invocare tutti a gran voce il Duce.

Dopo quasi due ore di permanenza nei recinti fieristici S. E. Starace nel congedarsi dalle autorità e dai dirigenti della Fiera ha scritto su di una fotografia riproducente un settore di questa importante manifestazione del prodotto italiano: «*La XX Fiera di Padova segna un brillantissimo balzo in avanti. Agli organizzatori il mio vivo compiacimento. Viva il Duce!* Achille Starace».

I genieri a Vicenza

L'adunata nazionale

VICENZA, 18.

La sesta adunata nazionale dei genieri d'Italia è fissata per i giorni 25, 26 e 27 corr. a Vicenza ed ai campi di battaglia. E' prevista la partecipazione di circa 10 mila genieri di tutte le provincie d'Italia che suddivisi in scaglioni verranno alloggiati a Vicenza, Asiago, Bassano del Grappa e Recoaro Terme. In rappresentante di S. M. il Re Imperatore interverrà S.A.R. il Duca di Bergamo il quale sabato 25 assisterà alla sfilata delle forze.

Il Re a Venezia

Una gita a Torcello

VENEZIA, 18.

Alle 13.40 è giunto proveniente da Padova, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Ministro della Real Casa senatore conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e da altri personaggi del seguito. Ricevuto l'omaggio di S. E. il Prefetto, dell'ammiraglio Salza, del Federale e del Podestà, il Sovrano si è subito imbarcato insieme al seguito ed alle autorità su di una lancia dirigendosi a Palazzo Reale. Al suo apparire sul piazzale della stazione, il Sovrano è stato lungamente e calorosamente acclamato da una folla di cittadini che stazionava in quei paraggi.

Dopo una sosta a Palazzo Reale, il Re Imperatore si è recato in motoscafo a Torcello per visitare i lavori di restauro delle vetuste basiliche dell'isola.

Migliaia di cittadini si sono riversati in piazza S. Marco per tributare una manifestazione di devozione a S. M. il Re Imperatore. Entusiasticamente evocato il Sovrano ha dovuto affacciarsi per ben tre volte al poggiolo centrale dell'ala napoleonica del palazzo reale avendo a fianco il prefetto, il federale e il podestà mentre al suo indirizzo si rinnovavano vibranti manifestazioni di omaggio da parte della folla.

Le insegne del Partito giunte a Treviso

TREVISO, 18.

Nel pomeriggio sono giunte a Treviso le insegne del Partito e i labari delle Federazioni fasciste delle provincie italiane che unitamente ai vessilli gloriosi delle Forze armate sono stati solennemente accompagnati al sacrario allestito nel palazzo del Governo.

Era a ricevere le insegne alla stazione il Ministro Segretario del P.N.F. con autorità e gerarchie. La popolazione schierata al passaggio della colonna ha entusiasticamente acclamato. Alla foltissima moltitudine ammassata nella piazza dei Signori S. E. Starace ha parlato dal balcone del palazzo del Governo esaltando le virtù guerriere del popolo italiano e recando ai rappresentanti delle Forze armate adunati in Treviso il cameratesco saluto delle Camicie nere.

Il Presidente Stojadinovic ha lasciato Venezia

Il co. Ciano alla Rocca delle Caminate

VENEZIA, 18.

Il Ministro degli esteri co. Galeazzo Ciano ed il presidente del consiglio jugoslavo Stojadinovic hanno trascorso l'intera mattinata all'albergo ove hanno lavorato nei rispettivi appartamenti. Alle 11.30 la signora Stojadinovic accompagnata dalla consorte del ministro di Jugoslavia a Roma è tornata alla Biennale ove ha voluto rivedere attentamente le opere esposte nella sezione italiana, trattenendosi lungamente.

Si è quindi svolta in un locale del centro, di tipico carattere veneziano una colazione intima alla quale hanno partecipato il primo ministro di Jugoslavia con la consorte, il conte Ciano ed i seguiti dei due uomini politici.

Ritornati all'albergo il presidente jugoslavo con la consorte ed il conte Galeazzo Ciano accompagnati da personalità e dal seguito si sono recati con un motoscafo al piazzale Roma ove erano ad attenderli S.E. il Prefetto, il Federale.

Una folla di cittadini che sostava sul piazzale Roma ha fatto una cordiale dimostrazione di simpatia al primo ministro della nazione amica il quale dopo aver preso cordialissimo commiato dal co. Ciano e dal ministro d'Italia a Belgrado Indelli, dal prefetto, dal federale e dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri ha preso posto in una automobile scoperta insieme alla consorte, diretto a Gardone.

Col primo ministro jugoslavo è partito il ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Christic.

Il ministro Ciano fatto segno a vivi applausi da parte di numerosa folla e quindi risalito in motoscafo insieme al ministro Indelli, al prefetto, al federale ed alle personalità del suo seguito dirigendosi all'aeroporto di S. Nicolò di Lido da dove è ripartito in volo per Riccione.

S. E. il Presidente Stojadinovic ha acquistato alla Biennale, destinandole al museo del Principe Paolo, le seguenti opere di pittura: *Maltempo (Venezia)* di Italico Brass, *Sulle rive della Bormida* di Eso Peruzzi, *Natura morta* di Pietro Marussig, *Vecchio bastione a Mantova* di Gerolamo Cairati. Ha anche acquistato le seguenti sculture: *Pugile*, bronzo di Marcello Mascherini; *Greta in marmo* di Bruno Innocenti; *Fior di Maria*, bronzo di Giovanni Tizzano. E le seguenti acqueforti: *Il podere dei Mussolini*, di Fabio Mauroner; *Il capraro* di Carlo Alberto Petrucci; *Montepulciano* di Mario Vellani Marchi.

S. E. il conte Galeazzo Ciano ha fatto omaggio alla signora Stojadinovic di uno specchio inciso di Ezio Giovannozzi e alla signora Cristick di uno specchio di Paolo Venini entrambi esposti nel padiglione veneziano.

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano proveniente in volo da Venezia è giunto a Riccione alle ore 18 e 45 è immediatamente recato a riferire al Duce.

I bollettini della battaglia 19 giugno 1918

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri, dall'altopiano di Asiago al Montello il nemico non ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nella regione del Grappa e del Montello. Noi eseguimmo puntate sull'altopiano di Asiago, dove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni, e con incessante pressione accerchiammo il fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie con micidiali concentramenti di fuoco non hanno dato tregua alle masse nemiche, ferme lungo la linea di battaglia e in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa. I nuovi tentativi nemici di passare alla riva destra di Sant'Andrea a Candelù furono tutti respinti. Sull'argine del fiume fra Candelù e Fossalta la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario, il cui impeto si infranse di fronte alla incrollabile bravura delle nostre Fanterie. Ugualmente intensa, ma su fronte più vasta, la lotta imperversò nel settore Fossalta - sud-est di Meolo e a nord di Capo Sile. L'avversario incalzato da noi, si difese disperatamente, e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta, alla quale gli aeroplani nostri ed alleati hanno contribuito dal cielo, colpendo con 15.000 chilogrammi di proietti e decine di migliaia di colpi di mitragliatrici i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume.

La prima divisione di assalto e la 51.a divisione di Fanteria, le brigate Volturno (127 e 218) e Caserta (267 e 268) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita e il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni ed i nostri aviatori incessantemente gli infliggono.

I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restate nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbattuti è salito a cinquanta. Solo due velivoli nostri e alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei reparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'Esercito, meritano di essere aggiunte, fra le truppe della ferrea Armata del Grappa, le brigate Como (23 e 24), Basilicata (91 e 92) la terza batteria del 50.o artiglieria da campagna e le 61.a e 152.a batterie da montagna, la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

DIAZ

Misterioso assassinio
su un treno in Francia

PARIGI, 18.

La notizia di un'altro atroce, misterioso delitto che si aggiunge alla serie di fatti criminosi che da vario tempo vanno moltiplicandosi con un crescendo impressionante in Francia, è stata oggi pubblicata dai giornali. In uno scompartimento di prima classe del diretto Paris-Thionville è stato trovato assassinato un uomo sulla trentina di media statura, bruno, completamente rasato e vestito con una certa ricercatezza.

La scoperta del delitto è avvenuta all'arrivo del treno alla stazione di Thionville. Un agente della Compagnia ferroviaria, aperta la porta dello scompartimento, si è trovato dinanzi all'orribile quadro. Lo sconosciuto giaceva disteso sui guanciali, aveva il volto e gli abiti imbrattati del sangue che gli sgorgava da una ferita alla testa. Avvertita immediatamente la polizia un funzionario ed alcuni agenti ai quali si è poi aggiunto un sanitario hanno eseguito i primi accertamenti. Si è potuto stabilire che lo sconosciuto era stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca.

Tra i documenti che gli sono stati trovati indosso, è stata sequestrata una carta di identità intestata al tenente della guardia repubblicana Thelliere.

Dalle indagini prontamente eseguite è però risultato che non è questo il nome dell'ucciso. Infatti è risultato che il tenente Thelliere è vivo e che, tempo addietro denunciò alla polizia lo smarrimento della sua tessera di riconoscimento. L'ipotesi, avanzata in un primo momento che potesso trattarsi di un suicidio è scartata in modo assoluto dalla polizia la quale prosegue febbrilmente le indagini per stabilire la identità dell'assassinato e fare la luce sul misterioso delitto che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

L' Ungheria festeggia
i settant'anni di Horthy

BUDAPEST, 18.

Il popolo magiaro si stringe oggi con entusiasmo e con fede intorno al Reggente Horthy di cui ricorre il 70.o compleanno. Tutta la città è imbandierata e gli uffici pubblici osservano orario festivo. Una salve d'onore di 24 colpi, sparati dalla cittadella di San Gerardo, ha iniziato le manifestazioni di omaggio al Capo dello Stato. Un'altra salve è stata sparata alle 9.30, quando in tutte le chiese sono state celebrate solenni funzioni religiose. Una terza salve è seguita alle 13.20 al termine del banchetto degli ufficiali generali e degli alti ufficiali ungheresi.

Tutte le associazioni inviano messaggi di devozione e di affetto al Reggentne, al quale inoltre pervengono telegrammi di felicitazioni e di augurio dall'interno e dall'estero.

Il gen. Keitel
rientrato a Berlino

BUDAPEST, 18.

Il generale Keitel, comandante supremo dell'Esercito tedesco, è ripartito questa mattina per Berlino in aeroplano speciale, salutato all'Aeroporto dal generale Ratz, Ministro della difesa nazionale, da ufficiali superiori, dal Ministro di Germania a Budapest, dall'addetto militare italiano e da numerose personalità civili e militari.

Aereo polacco bersagliato
da soldati sovietici

VARSAVIA, 18.

Un aeroplano polacco senza motore che compiva evoluzioni vicino alla frontiera polacca sovietica è stato preso a fucilate dai soldati sovietici nonostante volasse in territorio polacco. L'apparecchio che non è stato colpito è rientrato in campo.

L'improvviso decesso
di un senatore americano

WASHINGTON, 18.

In seguito ad un attacco cardiaco è morto improvvisamente il senatore Royal Copeland, il quale era uno dei due rappresentanti di New York nella Camera Alta. Il senatore Copeland, che apparteneva al partito democratico ed era antiroseveltiano, si era presentato nello scorso autunno come candidato sindaco di New York ma era rimasto sconfitto nelle elezioni primarie dal candidato democratico il quale, benchè appoggiato dai partigiani di Roosevelt era poi rimasto a sua volta sconfitto da La Guardia nelle elezioni finali.

Tre preziosi vangeli
scomparsi miteriosamente

ISTANBUL, 18.

Dalla cassaforte del Patriarcato ortodosso del Fanaro sono scomparsi tre esemplari del Vangelo.

Uno di essi, particolarmente prezioso, constava di 247 pagine non numerate su pergamena. L'opera risale al XII secolo essendo stata eseguita dal Patriarca Michele II fra il 1143 e il 1146. Il furto è assai misterioso perchè i preziosi manoscritti erano conservati in una cassaforte le cui chiavi sono conservate una presso il Patriarca e l'altra presso il diacono. Nella serratura non è stata riscontrata effrazione. La notizia del furto è stata comunicata al procuratore della Repubblica.

La voce dal sottosuolo!

BERLINO, 18.

Una singolare innovazione nella tecnica delle diffusioni sonore è stata esperimentata ora in Germania e troverà prossimamente la sua applicazione. Al campo sportivo di Breslavia, in occasione di una grande manifestazione ginnico-sportiva che avrà luogo alla fine del prossimo luglio, gli spettatori potranno udire echeggiare voci e musiche provenienti dal.... sottosuolo! Infatti la Telefunken ha impiantato a Breslavia un nuovo sistema di altoparlanti, i quali si trovano sprofondati sottoterra. Sul livello del suolo non si vedono che delle piccole piattaforme di ferro, simili a quelle che ricoprono le bocche d'acqua per l'inaffiamento stradale. Attraverso a queste piattaforme, che possono facilmente sopportare il peso di più persone e che non lasciano filtrare l'acqua piovana, passa il suono degli altoparlanti collocati sotto di esse. Il vantaggio di questo nuovo sistema di diffusioni sonore è quello di rendere invisibili gli altoparlanti, evitando l'inconveniente d'impianti che ostacolano la vista e di migliorare l'acustica.

In Germania vi sono
cinque Roma!

BERLINO, 18.

L'« Ortsbuch fur das Deutsche Reich » è un volume di 2000 pagine, che pesa quasi 4 chili e nel quale sono registrati tutti i centri abitati, anche i più minuscoli, esistenti in Germania. Confrontando l'arida lista delle 140 mila località disseminate entro i confini del Reich, si incontrano non poche sorprese. Così, ad esempio, pochi sapranno che in Germania vi sono cinque villaggi che portano il nome di Roma. Uno in Pomerania, uno nel Meclenburgo, uno in Vestfalia e due in Renania. La maggior parte di queste Roma non supera le poche dozzine di abitanti, Soltanto in una ve ne sono 239, Milano sorge nel Württemberg e conta 88 abitanti, Esistono però anche una Londra, una Pietroburgo ed una Parigi, A due passi da Gerusalemme, presso Conisgerga, v'è America. Di America ve ne sono addirittura 7 in tutta la Germania, E sulla costa bagnata dal Mare del Nord esiste un villaggio che si chiama Africa. Gli abitanti sono dunque « africani »! Non sappiamo però come si denominano coloro che risiedono in un villaggio dell'Hannover, che porta il singolare nome di « Affennest » (Nido di scimmie)!

Due ignorate composizioni
di Federico Chopin

VARSAVIA, 18.

La Società editrice di musica polacca a Varsavia ha pubblicato, a cura del noto musicologo Luigi Bronarski, due finora ignorate composizioni di Chopin, un « Notturno » ed un « Largo », i cui manoscritti si trovavano nella Biblioteca del Conservatorio di Parigi. La prima di queste due, pur essendo una delle più antiche opere del compositore polacco, presenta già i tratti caratteristici della musica del maestro. La seconda è di epoca posteriore ed è stata composta a Parigi. Più che per il loro valore artistico queste due composizioni sono pregevoli per la storia del genio di Chopin.

Il dramma della peste
a Oberammergau

OBERAMMERGAU, 18.

Nell'attesa di ripetere il ciclo di rappresentazioni del Mistero Sacro che cadranno nel 1940, la cittadina di Oberammergau, ha deciso per questa estate una serie di recite del « Dramma della peste » rappresentato già con successo nel 1933. E' un lavoro che ha — in fondo — le sue origini comuni con la celebre Passione: cioè, da un voto fatto nel 1633 da quella popolazione durante una epidemia di peste. Anche gli attori principali saranno gli stessi che già interpretarono nel 1930 le parti dei personaggi sacri. Compresi i cori e l'orchestra, gli esecutori del dramma saranno un'ottantina.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro finale
per il Campionato del mondo
Italia e Ungheria di fronte

La radiocronaca dell' incontro

Alle 17 di oggi, da tutte le stazioni, l'EIAR trasmetterà la cronaca dell'incontro di Parigi tra le squadre d'Italia e di Ungheria per la finale del Campionato del mondo.

Radiocronista: Nicolò Carosio.

L'attenzione del mondo sportivo internazionale è oggi polarizzata sullo studio olimpico di Colombes a Parigi dove, alle 17 avrà inizio la partita tra le squadre d'Italia e d'Ungheria, in gara per la conquista della Coppa e del titolo mondiale.

Attesa acuita dagli appassionanti incontri di questi ultimi giorni, in cui è stato possibile misurare il grado di preparazione degli atleti azzurri che hanno superbamente confermato quelle doti fisiche e sopra tutto spirituali che li fanno degni di conservare il lauro dei campioni.

E' veramente significativo che nell'incontro di finale si trovino di fronte Italia e Ungheria cioè le due squadre europee — l'Inghilterra com'è noto non partecipa alla grande contesa — più rappresentative e più caratteristiche in quanto alla classicità del gioco uniscono la vivacità, lo spirito antagonistico e la compiutezza fisica degli atleti impegnati nella lotta. Queste qualità peculiari dei giocatori italiani e magiari si sono imposte, nel torneo che sta per concludersi, tanto al gioco rude, geometrico, anglicizzante delle squadre nordiche, come al funambolismo acrobatico e certamente preoccupante per differenza sostanziale di gioco dei sud-americani.

Evidentemente il fatto che magiari e italiani si sieno fatti luce nelle vicende non facili della gara e si trovino oggi di fronte, rappresenta una conferma dell'eccellenza della loro classe e della loro tecnica che risulta fondata sui principi tradizionali e classici del gioco, i quali finiscono col prevalere e con l'affermarsi.

E dimostra ancora che gli eccellenti giocatori tengono testa egualmente a una tecnica opposta alla loro, tecnica che potrà temporaneamente disorientarli, ma che non basta per strappar loro la vittoria.

Questo non hanno capito molti dei chiosatori stranieri i quali, più per spirito settario che per effettiva capacità analitica del gioco, hanno volentieri arzigogolato sui risultati della partita di Marsiglia tra Italia e Brasile che doveva chiudersi logicamente con uno scarto anche maggiore di punti a favore dell'Italia. E questo, lo hanno perfettamente intuito anche i dilettanti seguendo alla radio le vicende dell'appassionante contesa in cui ancora una volta è emersa la potenza della nostra squadra per nulla impressionata nè dal diversissimo gioco dei brasiliani, nè dagli sfoghi incivili del pubblico che ha dato una patente dimostrazione di bestiale odio politico anzichè di vera passione sportiva.

Gli azzurri ritemprati dalla quiete della foresta di Saint Germain scendono oggi a Colombes animati dalla più salda volontà di vittoria, lieti di trovarsi di fronte ai cavallereschi atleti magiari, di cui conoscono ed apprezzano la fortissima classe.

Italia e Ungheria sono al ventesimo incontro fra nazionali A e B. In tali confronti la vittoria è toccata dieci volte ai nostri e cinque volte le partite si sono concluse alla pari.

Negli ultimi anni l'Italia però ha sempre prevalso e si dovrebbe quindi arguire favorevolmente sull'incontro odierno.

Il commissario unico Pozzo non ha comunicato ancora la formazione della nostra squadra ma è quasi certo che essa scenderà in campo nella seguente formazione: Olivieri; Foni e Rava; Serantoni, Andreolo e Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

La squadra ungherese giocherà nella seguente formazione: Szabo; Korany e Biro; Szlai, Turai e Lazar; Sas, Szengeller, Sarosi, Toldi e Kohuti.

Dirigerà l'incontro il francese Capdeville.

L'incontro solleva enorme interesse nella Capitale e nella provincia da dove sono attesi treni speciali di tifosi.

Venerdì sera la prenotazione dei posti aveva raggiunto la somma di franchi 630.325. Ieri la richiesta dei posti ha assunto un tale ritmo che si prevede un incasso globale di un milione di franchi mai raggiunto per una manifestazione sportiva in Francia.

* * *

Com'era da prevedersi, il Comitato della Coppa del Mondo, riunitosi per esaminare il reclamo sporto dal Brasile contro la validità del calcio di rigore concesso per il fallo di Domingos, lo ha nettamente respinto. L'arbitro ha confermato che quando il negro commise la scorrettezza ai danni di Piola, il pallone era ancora in campo.

IL QUADRO DELLE PARTITE

OTTAVI DI FINALE (5 giugno)	QUARTI DI FINALE (12 giugno)	SEMIFINALI (16 giugno)	FINALI (19 giugno)
Italia 2			
a Marsiglia	Italia 3		
Norvegia 1			
	a Parigi	Italia 2	
Francia 3			
a Parigi	Francia 1		
Belgio 1			
		a Marsiglia	ITALIA
Brasile 6			
a Strasburgo	Brasile 1		
Polonia 5			
	a Bordeaux	Brasile 1	
Cecoslovacchia 3			
a Le Havre	Cecoslovacc. 1		finalissima a PARIGI
Olanda 0			
Germania 2			finale per il 3. posto a Bordeaux fra Brasile e Svezia
a Parigi	Svizzera 0		
Svizzera 4			
	a Lilla	Ungheria 5	
Ungheria 6			
a Reims	Ungheria 2		
Indie Olandesi 0			
		a Parigi	UNGHERIA
Austria (ritirata)			
	Svezia 8		
Svezia			
	a Antibo	Svezia 1	
Cuba 2			
a Tolosa	Cuba 0		
Romania 1			

Incontri di pallacanestro
Udine - Acegat di Trieste

(Oggi - Campo di via Girardini - ore 17 e 18)

Gli appassionati udinesi avranno dunque oggi la loro giornata cestistica. Sono annunciati infatti per il pomeriggio due eccezionali confronti che il Comitato provinciale ha organizzato approfittando del turno di riposo delle varie squadre maschili in attesa del prossimo torneo cittadino.

Così alle 17 la forte unità triestina del Dopolavoro Aziendale Acegat si misurerà con una rappresentativa udinese formata dai migliori elementi forniti dai quattro quintetti cittadini che sono stati prescelti per gli allenamenti, e hanno dato ottimi risultati. Vedremo così al lavoro in una sola compagine: Guardiero, Benedetti, Fadalti, Cordelli, Dose, Rea, Santini, Triches, Paderni, ma ripetiamo, non è escluso che qualche giovane recluta possa essere allineata a fianco degli anziani.

In merito alla squadra triestina basterà ricordare la sua robusta attrezzatura imperniata su giocatori veramente di classe: nè va dimenticato che la forte squadra triestina si sta allenando in vista delle prossime finali del campionato nazionale di prima divisione nel quale i giuliani hanno saputo chiudere vittoriosamente il loro girone.

Abbiamo parlato dell'incontro maschile, ma pensiamo che la partita che formerà oggetto dell'attenzione degli appassionati che converranno certo numerosi ai margini del rettangolo di gioco di via Girardini, sarà appunto quella nella quale si troveranno di fronte le due svelte ed eleganti compagini femminili. Le nostre giovani fasciste che tanti elogi hanno raccolto in questi ultimi tempi incroceranno le armi con delle avversarie di un illustre casato. Ed ecco perchè la De Marchi, Fogagnolo, Bearzotti, Degani, Gobessi, Plaino, Colonnello e la Clocchiatti dovranno fare appello alle loro migliori energie per sostenere validamente il confronto con la tecnica compagine della città di S. Giusto. Questo incontro, come si è detto, avrà inizio alle ore 18.

Ricordiamo infine che il C. P. ha fissato i prezzi d'ingresso nella seguente misura: normali lire 2 e ridotti (Gil, Guf e Dopolavoro) L. 1.

CALCIO

Zugliano - Tricesimo 2-1

Sul campo del Littorio del Dopolavoro di Tricesimo si è svolta giovedì una interessante competizione calcistica fra le squadre del Zugliano e quella locale.

La vittoria arrise meritatamente ai zuglianesi per 2 a 1, che segnarono con Balbusso e Chiarandini nel secondo tempo, mentre il Tricesimo coglieva il punto dell'onore su autoporta del zuglianese Gibert.

Amichevoli

Feletto - Imperia

(Campo via Pordenone, ore 16)

In vista del prossimo torneo del SS. Redentore, le due giovani unità del Feletto e dell'Imperia di Tricesimo sosterranno oggi un proficuo galoppo di allenamento inteso soprattutto a valutare le loro forze. Particolarmente attesa è la prova dei tricesimani che giovedì scorso hanno inflitto una severa sconfitta all'undici di Reana.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Manifestazione
ginnico-atletica a Tricesimo

Oggi, al Campo Sportivo, alle ore 18 si svolgerà l'annunciata manifestazione ginnica, alla quale prenderanno parte le squadre dopolavoristiche che parteciperanno al Concorso di Roma.

Saranno presenti tutte le maggiori autorità del luogo, e Tricesimo sportiva potrà così applaudire le sue brave ginnaste che in rappresentanza del Dopolavoro provinciale di Udine parteciperanno al grande concorso ginnico atletico di Roma, che è la più importante manifestazione sportiva d'Italia.

Il parente spurio

Non c'è camera squallida, non c'è digiuno, non c'è miseria che tenga: quando si ha della buona salute nell'anima, non c'è niente che possa andare di traverso, tutto sembra portar fortuna e il bottone trovato per terra si tramuta d'incanto in un zecchino d'oro.

Pioveva, il cielo era color bitume: dal vetro rotto della finestra entrava una lama diaccia; il sottile materasso di crine vegetale su cui Boltizar Asztalos dormiva tutto vestito senza coperto, era sfondato e perdeve le budella polverose e arricciolate pel pavimento, disertato persino dai topi i quali non amano le passeggiate platoniche nelle stanze dove non spira nessun buon odore di vivanda.

Nessun mobile, eccezion fatta per un catino ormai più ferro rugginoso che smalto, ed un quadro, con una riga d'inchiostro nero all'orlo, a sostituire la mancante cornice. Il quadro lo aveva fatto lui, Asztalos, su una assicella, con gli ultimi rimasugli di sei o sette tubetti di colore spremuti con unghie e denti. Quando il bianco non era bastato più, si era provato a concludere con un poco di pasta dentifricia. Un bel quadro, strano, moderno incomprensibile, che nessuno gli avrebbe mai comperato. Tutti gli altri se ne erano già andati, dapprima per cinquanta, poi per venti, poi per dieci, poi per due pengo. Aveva voluto fare il ritratto alla figlia della padrona di casa, una megera che tirava le carte ai teppisti del rione, ma quando la vecchia aveva visto apparire sulla tela una specie di mongolfiera con gli occhi da gatto, lo aveva cacciato via con male parole, senza restituirgli nemmeno la tela, comperata a credito.

Da ventitrè ore Baldassarre Asztalos non mangiava e si sa che l'appetito è un male assai giocondo. Si alzò, si spogliò per farsi bello, si lavò come meglio poteva, a brani, a rate, nel catino, e si rase la barba dura con l'ultima lama — una tortura d'inferno — poi uscì.

— La prima idea che mi viene, l'agguanto, fosse anche perversa — si disse, fischiettando una carioca.

L'idea gli venne davanti al numero 46 di una strada di lusso. Vi abitava la famiglia — al terzo piano — dell'avvocato Szerbicek. L'avvocato era morto un anno fa. Lo conosceva come si può conoscere una poesia mandata a memoria durante cinque anni consecutivi. Conosceva di lui vita, morte, miracoli, prodezze e debolezze, vittorie, cause perse e cause vinte, tutto. Ma l'avvocato non conosceva lui. Per capire questo, bisogna sapere che il migliore amico di Asztalos era l'unico amico dell'avvocato. Un malinconico parlatore, che per notti intere gli aveva raccontato i casi del suo compagno diletto. Anche l'amico se ne era andato. In Bulgaria, a far chissà che cosa, per una ditta. L'avvocato, morendo, aveva lasciato alla figlia una rotonda sostanza. L'orfanella, che doveva avere circa venticinque anni, viveva sola con due domestiche. E un cane. Asztalos conosceva a menadito le prodezze del mite e carezzevole Dingo, il quale, nonostante il nome feroce, era un piccolo e paludato retriever nero. Riandò a memoria alcune date, molti nomi di persone e di località, poi salì le scale, mentre il cuore incominciava a palpitargli di gioconda emozione. Ma poi ridiscese, fece quattro passi, entrò in un grande albergo, si diresse con disinvoltura alla camera da scrivere, prese carta e penna, staccò l'intestazione e vergò una lunga lettera, con calligrafia femminile. La lettera incominciava: «Mio diletto, mio povero Michele». Era questo il nome dell'avvocato Szerbicsek. La lettera, asciugandosi sul termosifone, fece scomparire il colore troppo fresco dell'inchiostro. Poi Asztalos risalì le scale del numero 46.

Venne ad aprirgli una domestica di tipo campagnolo; stava facendo la grande pulizia e non aveva grembiulino nè cresta in capo. L'anticamera era sossopra: tappeti arrotolati, mobili di sgimbescio, strofinacci.

— Voglio parlare con Ildikò — preciso confidenzialmente Asztalos.

— Con la signorina? A quest'ora? Chi è lei?

— Non posso dirlo. Dove dorme? — Ingenuamente la serva indicò un uscio bianco. Baldassarre vi si diresse.

— Dove va? Dove va? E' matto?

Ma fermarlo era impossibile. Entrò nella stanza da letto. Ildikò rossa, stava mangiucchiando la sua prima colazione, in letto, su di un vassoio di legno. Si fermò inorridita da quella invasione maschile e per poco non rovesciò sulla coperta di seta il caffelatte. Il panino con la marmellata rimase sospeso a mezz'aria.

— Chi è Maria? Maria, chi è quest'uomo?

Ma Asztalos espulse dalla camera la servetta, chiudendo la porta energicamente dietro di sè. Poi, come rapito in estasi, si fermò a guardare la fanciulla nel suo letto trapunto di broccato azzurro. Bella camera, ricca. Il leggero odor di notte era mescolato ai profumi, non dispiaceva. La giovane donna sembrava incapace di formulare un pensiero. Finalmente Asztalos sillabò, come se si strappasse le parole, alla stregua di unghie incarnate, dal più profondo del cuore.

— Ildikò? Sei tu, Ildikò?

— Sì... ma lei, chi è? Che vuole da me. Chi è?

— Oh! — sospirò il pittore. E si inginocchiò sullo scendiletto. Poichè, nonostante il lusso, c'era anche un prosaico scendiletto. — Ti avevo immaginata così. Oh, cara, cara! Ssssss, non dir nulla! C'è tanto tempo, per le parole vuote! Sono felice.

La felicità è una cosa che spaventa. Ildikò si sentì meno tranquilla di prima. Guardò con gli occhi sbarrati il telefono, sul tavolinetto bianco. Sembrava un piccolo elefante.

— No, non temere, non temere. Ti dirò tutto. Ma prima lascia che mi si calmi questa prorompente gioia. Ti ho sognata così. Sorellina mia.

A quelle parole, pronunciate quasi in un singhiozzo, Ildikò cambiò faccia. Diventò rossa, si sbiancò. Si accorse di avere davanti non soltanto un estraneo ma un giovane dalla faccia magra, dagli occhi febbrili, dai capelli folti e ondulati, dai denti candidi e ferini, dal sorriso pieno di rapimento.

— Sorellina?

— Sì, Ildikò. E.... dimmi, dov'è il babbo? Il tuo, il nostro babbo?

— Il babbo? E' morto. Ma lei.....

— Morto? Morto? Oh, arrivo troppo tardi! Oh, disgrazia su di me.

Ildikò dimenticò tutte le convenienze e balzò fuori dal letto, nella sua lunga camicia da notte rosa e pizzo, con i piedini nudi.

— Ma chi è lei? Parli, per amor di Dio!

Baldassarre si mise a sedere sul lettuccio, accanto a Ildikò. Con una mano prese una manina di lei, con l'altra, come soprapensiero, incominciò a portare alla bocca i panini abbrustoliti con la marmellata, della colazione di Ildikò.

— Quando Michele Szrbicsek se ne andò, diciottenne, dal suo villaggio natale di Mikofalu e si recò alla università a Debrecen, era un giovane ardente e romantico, dai grandi occhi neri. Mia mamma era allora sposa fresca, appena ventenne di un decrepito medico che l'aveva ottenuta in moglie per effetto di certo debiti del suocero. La storia di Paolo e Francesca si ripetè. I due amanti conobbero tutte le torture della loro colpa. Dopo meno di un anno, Michele fu dal padre mandato a Budapest. L'ardente relazione fu troncata. Mia madre ebbe un maschietto, che fu battezzato col nome di Baldassarre. Michele, più tardi, sposò la nobile Losinczky e ne ebbe una bambina, che fu chiamata Ildikò... Passarono gli anni. La signora di Debrecen, che nel frattempo era rimasta vedova ed aveva vissuto per il suo figliolo, morì. E gli lasciò una lettera sigillata. La lettera conteneva un grande segreto....

La fanciulla non ascoltò più oltre. Afferrò nervosamente le mani del pittore, piene di pan tosto e se le avvicinò al cuore:

— Mio fratello?

— Oh, Ildikò — singhiozzò Asztalos. E se la strinse al petto, che in quel momento davvero, per effetto della buona commedia, si sentì pieno di affetto fraterno.

E incominciarono le confidenze. La lettera — l'ultima lettera della signora di Debracen — fu tolta cautamente dalla tasca, letta e riletta, bagnata di lagrime. I ricordi ritornarono a galla. Osztalos raccontò episodi conosciuti della vita dell'avvocato.

— Mia mamma ne seguiva le vicende, come avrebbe seguite quelle del suo sposo ideale..... Mi parlava sempre di lui, di lui, di lui, ma senze dirmi chi era. Un amico. Un grande amico.

— Ma perchè non sei venuto prima? — domandò Ildikò.

Baldassarre, che temeva la domanda, rispose con un gesto pieno di sottintesa evidenza.

— Sono cose che, a decidersi, ci si mette degli anni. Chissà perchè.

— Siamo due orfani — disse la fanciulla.

— Due orfanelli, — corresse Baldassarre.

E si strinsero come se si fossero aspettati durante tutta la vita.

E incominciò la vita beata. Baldassarre ebbe la sua camera, dove trasportò il quadro senza cornice; mangiò tutti i pasti con abbondanza inaudita ed insperata, ebbe vestiti nuovi, scarpe con la suola senza buchi, colori, tele, cornici. Cantava tutto il giorno come una allodola. Era sempre con Ildikò; parlavano, chiacchieravano, ridevano, si divertivano insieme ed insieme si immalinconivano in certe ore sentimentali. Poi un bel giorno il pittore sentì nascere in sè due cose molto grandi, di cui una fu uno scrupolo ardente e bruciante. Pensò di andarsene, ma si disse che gli avrebbe fatto molto male. Aveva scherzato col fuoco, aveva paura di soffrire e di far soffrire. Ma ciò che non era orribile per lui, doveva apparirlo alla fanciulla.

Fu così che, una sera, Baldassarre si incontrò con la propria coscienza. Allora fece le poche valigie, le mise in un angolo e, quando venne Ildikò, dopo un preambolo imbarazzato, incominciò a dirle:

— Piccola, ho una spaventevole confessione da farti. Te la faccio con la morte nel cuore, e capirai poi, pensandoci, perchè proprio ora te la devo fare, quando meno che mai vorrei allontanarmi da te. Ascolta. C'era una volta un pittore in miseria, lieto e vagabondo....

Parlò per un'ora, dimenticandosi di tutto. E quando ebbe finito, Ildikò, tutta lagrimosa, gli gettò le braccia al collo:

— Cattivo, perchè non me lo hai detto prima! Mi avresti risparmiato tante torture morali!

Attila Nogradi

Il singolare trucco
d'una banda d'impostori

VARSAVIA, 18.

Di uno strano trucco si è servita una banda d'impostori per turlupinare gl'ingenui contadini d'una regione della Polonia orientale. Cinque persone si presentarono tempo fa in un villaggio asserendo di essere nientedimeno che i membri della disgraziata famiglia imperiale russa, riuscita a sfuggire dalle mani dei bolscevichi. Il capo della banda si spacciava per lo Zar in persona, una donna interpretava la parte della Zarina. Non mancavano neanche il principe ereditario, il granduca Michele e Rasputin! I bravi contadini credettero ciecamente agl'impostori e li colmarono di gentilezze e di ospitalità, ritenendosi onorati di poter manifestare la loro devozione. Come premio alle loro premure il sedicente Zar si prodigava in promesse di alte cariche, onorificenze e protezioni, per quando fosse risalito sul trono di tutte le Russie. L'agricoltore, presso il quale la banda rissette più a lungo, fu nominato ministro delle finanze! Inutile dire che la questura è intervenuta giusto in tempo per impedire che la «famiglia imperiale» prendesse il largo.

Il Fuehrer in Italia

Come già fece per il viaggio del Duce a Berlino, Manlio Morgagni ha rievocato le giornate trascorse da Hitler in Italia in un bel volume, nel quale il lettore può ritrovare riuniti i resoconti degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani» e nel quale gli è dato di ammirare una raccolta di fotografie scelte fra le più efficaci e tecnicamente e artisticamente fra le meglio riuscite. Ne è risultata una pubblicazione in tutto degna dell'avvenimento cui è dedicata e tale da portare trionfalmente il nome d'Italia e della sua moderna arte editoriale anche oltr'Alpe e oltre oceano.

Rivivo in queste pagine tutta la incomparabile visione di entusiasmo, di forza, di disciplina offerta all'Ospite dell'Italia fascista: da questa nuova Italia di Mussolini, che ha saputo conquistare un impero e, nello stesso tempo, ha vinto luminosamente cinquantadue Stati i quali, invano, le hanno tramato contro il più odioso tentativo di soffocamento che la Storia ricordi. Sul mare decantato di Napoli, fra le ammonitrici vestigia del primo Impero, nel cielo e nella campagna romana grandiose esercitazioni navali, audacissime acrobazie aeree, formidabili parate di soldati e di armi e, dovunque, lo schietto, ardente entusiasmo popolare, hanno pienamente documentato là nostra coesione, la nostra preparazione guerriera.

Ma, un altro spettacolo non meno significativo, nè meno grandioso si è spiegato davanti agli occhi commossi del Fuehrer: le vittorie del lavoro, rappresentato dalla Napoli rinnovata e, nella superba cornice storica di Roma e, in quella poeticamente gentile della città delle arti: di Firenze, la serenità di un popolo che tende tenace al miglioramento fisico per poter raggiungere mete sempre più alte, e, nelle pause del lavoro, suole rinfrancare lo spirito attingendo i motivi di sva go all'inestinguibile suo patrimonio tradizionale folcloristico: due grandi eserciti, quello degli armati e quello del lavoro, che marciano sulle stesse strade, affiancati, verso gli obiettivi indicati dal Duce; le armi e gli arnesi giocondamente adorni di fiori e le tappe rallegrate da canti guerrieri e d'amore.

«La venuta di Hitler in Italia — così come la visita del Duce a Berlino — va oltre la cronaca dell'ora e del luogo. Si immedesima con la Storia per le sicure conseguenze suscitatrici di un ordine di vita migliore non soltanto per le due Nazioni amiche, ma per la stessa umanità».

Sono parole di Manlio Morgagni e costituiscono la presentazione del volume, ne mostrano la ragion d'essere: documento necessario a chi, oltre i confini materiali d'Italia, deve vedere (il testo è perciò redatto in quattro lingue: la nostra, la tedesca, la francese e l'inglese), caro ricordo a chi ha avuto la fortuna di viverle, quelle giornate, sia pure modestissimo attore, vivace visione a chi, purtroppo, fra gli italiani, ha dovuto seguire la settimana storica soltanto attraverso le illustrazioni e le descrizioni degli inviati speciali dei giornali; e fra questi si sono distinti, per tempestività, calore e precisione, gli inviati dell'«Agenzia Stefani».

m. l.

UN GENIO NELL'INTIMITÀ

LA MOGLIE DI VERDI

Cinquant'anni di amorevole dedizione - Il «Livello» e il «Mago» - Come fu composta la «Traviata» - Le decorazioni di Verdi - Il ritratto della Giuseppina e le caricature

Victor Cousin, parlando della madre di Alessandro Manzoni, disse che questa eletta donna aveva «il genio della debolezza». In un libro sulla moglie di Giuseppe Verdi, uscito ora, scritto da Mercede Mundula, è detto che la donna che fu per cinquant'anni la compagna diletta del grande Maestro, ebbe «il genio dell'amore».

La definizione è giustissima e le pagine della Mundula (La moglie di Verdi: Giuseppina Strepponi, Treves, editore, lire 15) *ne danno una storica e brillante testimonianza. Chi non sa di Giuseppe Verdi, che rimasto prematuramente orbato della giovane moglie e dei figlioletti, strinse legami d'affetto con la cantante Giuseppina Strepponi, subito dopo il suo primo vero trionfo teatrale, avvenuto con la prima rappresentazione del* Nabucco?

Pochi sanno però che a questo primo trionfo verdiano, la Strepponi aveva tanto partecipato alla luce della ribalta, e che, trascorso mezzo secolo, ella era ancora a fianco del «suo» grande Maestro, per assistere, dal fondo buio di un palco, al prodigio del Falstaff.

Giuseppina Strepponi, nata nel 1815 (due anni dopo Verdi), è morta nel 1897, cioè quattro anni prima del Maestro, aveva ricevuto i primi insegnamenti dal padre musicista e, studiando al Conservatorio di Milano, aveva conseguito il diploma di bel canto, non ancora ventenne.

Conscia dell'obbligo morale di provvedere ai bisogni della famiglia, caduta in miseria dopo la morte del padre, si era immediatamente cimentata nell'ardua carriera del teatro lirico, affermandosi ben presto come una delle migliori «prime donne assolute». La sua apparizione sulle scene concise però col suo unico, grande fallo. Mille circostanze che possono essere considerate come altrettante attenuanti: l'estrema giovinezza, la grande facilità delle occasioni, la soggezione dei vincoli professionali, il contagio dell'ambiente ed altro, l'avevano indotta a divenire l'amante del suo impresario, Bartolomeo Merelli.

L'incauta non perdonò mai a sè stessa questa colpa che costituì come una esperienza tragica per la sua anima (da questo illecito legame nacque un figlio che morì adolescente) ed ella non potè più volgersi senza orrore verso quel periodo della sua vita di cantante, nonostante che esso avesse segnato un suo' affermarsi deciso nel mondo dell'arte.

Ritiratasi ancor giovane dalle scene e unitasi a Verdi (e nonostante che le nozze fossero celebrate dopo parecchi anni, nel 1859 in un poetico angolo della Savoia italiana), la cantante scomparve per far posto alla Peppina, *nome opaco ma tanto benefico per il genio di Busseto. Fin dal primo momento in cui Verdi e la Streppani unirono le loro vite, l'ex cantante sentì infatti solo una missione: intuire, interpretare, attuare ogni desiderio di lui.*

Donna intelligente, amorevole e di squisita sensitività, nell'amore a Verdi ella dunque scelse una parte modesta nella assoluta dedizione al marito, e, nello stesso tempo, una parte eroica, in quel suo continuo assisterlo, confortarlo, ed incitarlo. Continua, sebbene celata, fu appunto l'opera da lei svolta perchè egli ripigliasse la penna in mano quando il silenzio pareva prolungarsi troppo fra un melodramma e l'altro. Ella sola, del resto, conosceva gli impeti segreti, gli ebbri abbandoni delle ore per lei sacre, quando la creazione musicale esaltava il cuore e i sensi del Maestro, e, spesso, non appena le prorompenti armonie [illegible] rivano dall'estro infiammato, Verdi la chiamava presso di sè, ed ella intelligente intenditrice, lo ascoltava in assorto raccoglimento.

Intelligente incitatrice

Negli anni meravigliosi del Trovatore, mentre Verdi era a Roma per porre in scena l'opera e stava per accingersi a comporre la Traviata, ella scriveva: «E tu non hai ancora scritto niente? Vedi, non hai il tuo povero «Livello» in un angolo della stanza, rannicchiato in una poltrona che ti dica: Questo è bello «Mago»; questo no; fermati; ripeti: questo è originale. Ora, senza questo povero «Livello» Iddio ti castiga facendoti aspettare e lambiccare il cervello prima di aprire le casseline e farne uscire le tue magnifiche idee musicali».

«Livello» era il nomignolo che il marito aveva affibbiato alla moglie, e «Mago» era il caro nome d'amore e di ammirazione con cui Giuseppina chiamava il Maestro.

Ma giacchè si è nominata la Traviata, ecco un episodio relativo a quest'opera e alla moglie di Verdi che la Mundula trascrive dal Perosio.

Tornato a Sant'Agata, durante il periodo del suo indefesso comporre, (la Traviata fu scritta per intero in quarantasei giorni), il Maestro si isolava in un mutismo e in un silenzio impenetrabile. Chiuso per ore ed ore nella sua camera, riusciva difficilissimo strapparlo dai fogli pentagrammati. Giunte le ore dei pasti, Giuseppina, si avvicinava alla porta chiusa sempre con un certo battito al cuore, combattuta fra il rispetto per l'opera che nasceva là dentro e l'affetto per quel genio che bisognava pure nutrire. Varcare quella soglia, quando non era Verdi stesso a volerla ascoltatrice, era sempre una cosa difficile. Il Maestro nel comporre usava raramente il piano: le travolgenti armonie nascevano nel silenzio, rombavano sole, entro il capo chino sulle carte. E quel silenzio ne era fatto più solenne. Ma una sera nell'accostarsi un po' timida alla porta, ella fu fermata da alcune modulazioni sul pianoforte. Ristette, e a un tratto si levò dalla stanza una melodia così commovente, così nuova e aerca che Giuseppina, attonita e affascinata, ascoltò con le lagrime agli occhi. Era l'«addio del passato». Non potè varcare la soglia, e Verdi, dopo l'ultimo accordo, la trovò lì fuori, in lacrime. La strinse fra le braccia e le disse semplicemente: «Ed ora andiamo a pranzo».

Altro aspetto particolare che contradistingue questa tenera e assidua compagna di Verdi, era il suo sottile spirito d'umorismo: spirito che la rendeva tanto simpatica a tutti.

Ecco in proposito un gustoso aneddoto.

Verdi... orso del Polo!

«Una sera, a Genova, qualcuno le disse che un maestro di musica, da lei conosciuto in altri tempi a Parigi, prendeva trenta lire a lezione per l'insegnamento del canto. Immediatamente, di fronte a una tal cifra, per quei tempi sbalorditiva, ella improvvisò tutta una gradazione di toni e di mimica sulla frase «trenta lire». Prima la ripetè con lo stupefatto tono di Don Bartolo, poi si alzò e la scandì con serietà quasi tragica nel varcare la soglia; non ancora soddisfatta, rientrò dalla porta opposta, ritta presso lo stipite, come una artista che studi gli effetti della sua apparizione in scena, e con gli occhi fissi nel vuoto, l'accento misterioso ed amletico, sospirò gravemente: Trenta lire! Tutta rapida ed eloquente, scena fece ridere cordialmente anche Verdi, nonchè i pochi amici presenti, fra cui Edmondo De Amicis. La Giuseppina era tutt'altro che giovane. Tuttavia «faceva spesso di questi scherzi da signorina allegra, ai quali i suoi capelli inargentati davano tanta grazia, e che non avrebbe fatto di più la giovinezza».

Sprezzo degli onori

E sempre a proposito della prontezza della Strepponi nel ribattere, narra Edmondo De Amicis che una volta a Torino, all'albergo Trombetta, mentre Verdi si intratteneva col Lessona su non so quale spedizione polare, la «Peppina» fu portata dall'autore del «Cuore» a parlare di Verdi quando lavora. Ella cominciò un po' sul serio a mormorare: «E' di un umore... non se ne può fare un'idea, non si campa più...». Presa poi dalla voglia di celiare, accennò col dito al marito, esclamando con finto terrore: «Lei non conosce quell'uomo». De Amicis rise di cuore, mentre il Maestro, insospettito, si volse e chiese: «Di che cosa parlate?». «Niente, niente», ribattè, pronta, la moglie. «Parlavo anch'io degli orsi del Polo!...».

Se il Maestro avesse capito il doppio senso della frase non se ne sarebbe certo impermalito, giacchè definendo un amico, egli così si espresse un giorno, in una corrispondenza. «Ruvido di modi come me: un po' orso... quasi come me!».

A proposito di questa ruvidezza verdiana è da notare ch'essa, quando poteva considerarsi come sprezzo agli onori convenzionali, era pienamente apprezzata dalla moglie. Verdi, è risaputo, non volle essere Marchese di Busseto, «ma è certo», osserva la Mundula, «che da parte sua la «Peppina» non sospirò affatto di rimpianto per il titolo marchionale.

E a proposito di onori e di onorificenze, ecco quanto ella scrisse un giorno al De Sanctis: «Dite al vostro figlio Peppino che i titoli e le decorazioni di Verdi stanno in fondo di un cassettino qualunque che io non saprei nè trovarli nè ricordarli.... se non come giocattoli che vengono dai potenti della Terra prodigati ai grandi uomini per dieci ed ai piccoli per mille! Senonchè le persone di buon senso ne fanno quel caso che meritano. Abituate quindi i vostri figli a considerare quei ciondoli come li considera il nostro Verdi».

Ed ora, per finire, ecco il breve ritratto che della Strepponi giovine la Mundula ci presenta: «graziosissima, pur non essendo precisamente bella. Un po' piccola di statura, ma di armoniose proporzioni, bocca ridente e occhi pensosi, volto espressivo e parola arguta, con in più un garbo, una educazione tutt'altro che frequenti dietro le quinte».

La Strepponi, però, ingrassò ed invecchiò ben presto, a differenza del marito che si conservò fino alla fine, diritto, agile e pieno di giovanile ardore. Le caricature del tempo ci mostrano infatti il contrasto fra l'alta e snella figura del Maestro e quella piccola e rotonda della «Peppina», con le ampie gonne di iperboliche circonferenze, il cappello minuscolo e il fedele cagnolino fra le braccia. «Certo, osserva la nostra scrittrice, i due non formavano per l'occhio quel che si dice una coppia bene assortita, e la Strepponi doveva sempre guardare in alto, anche materialmente, quando si rivolgeva a Verdi, ma questo forse non le spiaceva».

Bruno Biancini

L'intercambio
fra Italia e Spagna

ROMA, 18.

«La Corrispondenza» informa che tutte le operazioni di intercambio commerciale tra l'Italia e la Spagna sono sottoposte ad un regime di previa autorizzazione di importazione e di esportazione (compresa la temporanea esportazione). La stipulazione e la fatturazione di tutti gli affari dovrà avvenire preferibilmente in lire italiane. Queste disposizioni si applicano a: 1) merci originarie e provenienti dall'Italia e dalla Spagna; 2) spese e commissioni riferentisi ai suddetti scambi di merci; 3) importazioni di libri, musica ecc.; 4) abbonamenti a giornali, riviste, pubblicità su giornali e riviste. Sono invece esclusi dal regolamento «clearing» gli scambi commerciali tra Spagna e le Colonie e Possedimenti italiani e il territorio dell'A.O.I., e le merci in transito.

La centrale telefonica
di Diredaua

DIREDAUA, 18.

L'Agenzie «Le Colonie» ha da Diredaua che continuano i lavori per la costruzione del nuovo edificio destinato alla centrale telefonica automatica con cabine per il pubblico. Annessi a questa costruzione saranno l'ufficio telegrafico, la direzione, i reparti tecnici ed i casellari occorrenti alla direzione dei Servizi postali ed elettrici, come da disposizioni del Governo del Harar.

Appunti di moda

Giacca per mare a piccoli diagonali; il cappellona in paglia di Firenze è guernito con larghi nastri.

Partiamo; per nostra fortuna, i costumi da viaggio sono ora più semplici e più graziosi: comodità ed eleganza possono bene andare d'accordo ed i nostri abiti da viaggio del resto, si accostano molto agli abiti da mattino, agli abiti a giacca, ai consueti mantelli di lana.

Tutt'al più, sui mantelli le cinture sono più alte per mantenerli ben chiusi e perchè la persona sia meglio protetta dalla polvere. Grandi tasche ci danno la illusione di poter portare con noi tutto ciò di cui ci ricordiamo solo all'ultimo momento. E i colori di questi indumenti di lana si screziano di bigio e di grigio. Ma per il resto il costume da viaggio viene studiato con la stessa cura e tagliato con la stessa sapiente complicazione degli altri abiti; ed il suo carattere e i suoi particolari possono benissimo applicarsi a tutti gli altri abiti di tipo sportivo.

Gli abiti a giacca conservano una linea austera e classica; gli insiemi che comprendono una mantellina avviluppante, o un mantello tre-quarti chiuso, possono essere considerati adattissimi.

Le camicette di solito sono in netto contrasto con l'abito portando ad esso la nota di fantasia e possono quindi essere realizzate con un tessuto a punti, quadrettato, o stampato a piccole figure geometriche. La novità di quest'anno consiste nello opporre ad un abito a giacca di lana chiaro una camicetta di colore decisamente cupo.

I grandi mantelli di linea ampia, dalle maniche capaci sono assai indicati per le giornate più fresche. Il loro colletto, che si porta alzato, si completa spesso con dei risvolti a punta. Il mantello è tagliato però generalmente senza colletto e allora una sciarpa passa in una apertura quadrata.

Il cappello si accorda al mantello, ed il tono di colore vivo che non può mancare in un costume moderno è dato dalla sciarpa, e spesso anche i guanti e la borsetta sono dello stesso colore della sciarpa componendo un insieme di graziosa armonia. Naturalmente nel campo «sport e viaggio» primeggiano i tessuti di lana, misti, più pratici e allegri che non quelli di una sola tinta, macchiettati, screziati, con tutte le risorse dei tessuti moderni.

Bella principessa per mare o campagna in tela di canapa finissima rosa a piccoli bolli rossi.

La maglia tessuta a macchina o lavorata a mano prende pure un posto sempre più importante tra i tessuti sportivi offrendo l'apprezzabile vantaggio di non prendere le pieghe.

Sembra assicurato che gli abiti a giacca saranno quest'anno più femminili e variati che nelle passate stagioni. Il rigido abito prettamente maschile, non scomparirà del tutto poichè è un tipo di abbigliamento classico sempre accettato dalla moda e che ha una specie di... posto stabile nel guardaroba femminile estivo.

Una originale invenzione

LIPSIA, 18.

Fra le numerose novità che verranno presentate alla prossima Fiera autunnale di Lipsia, una ve n'è che susciterà certo l'entusiasmo delle signore. Si tratta di un nuovo tipo di borsetta, provvista d'illuminazione interna. Raccomandabile per il teatro, per il cinematografo, per viaggi notturni in automobile e per passeggiate... senza luna.

Una lettera per i lettori
e... una terribile strage

E' uscito un libro molto interessante, storico-romanzesco che ricorda, illustra, rende vivo e vibrante il passato di Fiume e delle terre circostanti, nel XVII secolo. E' sopratutto un libro nuovo. Il titolo ricorda una vecchia casata di quei tempi, che sopravvive ancora «I de Francolin».

Ci ripromettiamo di parlare di questo libro di Aldo Mattei che è già in vendita in Fiume ed è già vivamente ricercato.

Intanto pubblichiamo una spiritosa ed originale lettera che l'Autore ci manda per i lettori....

* * *

Lanciare il primo libro — osserva coscienziosamente l'autore — non è una cosa facile.... Specialmente quando si tratta di un lavoro voluminoso, come il «romanzo storico di Fiume e Grobnico», «I de Francolin» di Aldo Mattei.

Oltre alla comprensibile ansia pel debutto, oltre alle diffidenze del pubblico, oltre agli imprevisti annessi e connessi al varo, l'autore novellino si trova di fronte ai guai offerti da quelli insidiosi, stupidi, spiacevolissimi «lapsus calami», che non si sa proprio quale mala fortuna abbia portato nel testo, malgrado le molteplici revisioni, passate nel corso della compilazione e della stampa, ed in più delle correzioni di sviste tipografiche, rilevate in un apposito elenco. E ci fa una pessima figura.

Ad esempio, chi crederà che l'errore d'aver registrato «Abbazia» tra gli antichi castelli (p. 9), mentre n'esisteva soltanto la chiesetta di S. Girolamo, sia dovuto soltanto alla consuetudine di scriver unito il trinomio moderno «Volosca, Abbazia, Laurana», e non derivi, invece, da inesattezza che si tenta di coprire adesso col senno di poi?

Un protagonista (Giovanni) conta nel 1639 circa 10 anni (v. p. 13); ma a pag. 245 lo si dice nato nel 1642, e non si sa proprio come una simile data sia capitata là, dal momento che dovrebbe essere il 2 dicembre 1629....

A pag. 323 si afferma che il Conte Zriny avrebbe dovuto combattere per l'«economia» della Croazia; è fuor di dubbio che sarebbe stato più opportuno parlare di «autonomia».

A pag. 146, «la terribile peste del 1630 riduce l'Istria a trecento abitanti»; scusate se è poco! Una simile strage va imputata ed una distrazione del proto, che tralasciò di scrivere «e ridusse Pola a trecento abitanti». A pag. 422, prima riga, la dimenticanza della specificazione «locale» dopo «osteria», quindi «osteria locale» fa perdere il giusto colore alla frase.

E segue poi tutta una serie di sbaglietti minori, pag. 65, riga 21 dal basso, «capitolo» per «cattedrale», a pag. 186 «riveritissimo» per «reverentissimo», a pag. 294 «amorevole» per «ammirevole», tutte cose che fanno cacciare le mani nei capelli all'autore, mentre l'editore se ne rimase pacifico, asserendo che degli strafalcioni si verificano in tutte le opere...

Quale dei due ha ragione? Probabilmente un po' uno e un po' l'altro; e, intanto non rimane altro da fare che segnalare questi trambusti al benigno lettore per chiederne il perdono e l'incoraggiamento alla compilazione di una seconda edizione riveduta e corretta....

Questa briosa autorevisione convince subito di trovarci di fronte ad un libro interessante e vivace. Nello stesso parere saranno di certo i nostri lettori. Ecco dunque una recensione ed una presentazione che otterranno successo.

Il romanzo storico di Fiume e di Grobnico «I de Francolin» si trova già in vendita nella nostra città.

LIBRI RICEVUTI

E. Garnier: «*La matematica che serve*». Hoepli Ed., Milano).

Mario Taddei: «*Una vela intorno al mondo*». (Ed. Ceschina, Milano).

Nazzareno Mezzetti: «*Mussolini e la questione sociale*». (Ed. Pinciana, Roma).

Ennio Ronchi: «*Mussolini creatore d'economia*». (Ed. Pinciana, Roma).

Alberto de Stefani: «*Commenti e discorsi*». (Ed. Zanichelli, Bologna).

Gino Bledig: «*La perla di Cufra*» Novelle. (Ediz. Stampa d'oggi, Milano).

Giuseppe Villaroel: «*Realtà e mito di Mussolini*». (Ediz. Chiantore, Torino).

Ugo Bassani: «*Venezia nel 1849*» (Ed. Ceschina, Milano).

D'Ancona e Gengaro: «*Le Tre Venezie*» (Ed. Bemporad, Milano).

U. Manlio Colombo: «*L'esaltazione della vita*» (Ed. Cavalleri, Como.

Enrico Cibelli: «*Per il traffico nazionale bananiero*» (E. Tuminelli, Roma).

Enciclopedia Bompiani, due voll. (V. Bompiani ed., Milano).

Umberto Notari: «*A che gioco giochiamo?*» (S. A. Notari, Villasanta, Milano).

Conf. Professionisti e artisti: *Autarchia*. Serie I Quad. 1.

Roberto Cabatti: *[illegible] bancaria* (presso l'Autore, Firenze, Viale Volta 1).

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 25 di «Omnibus» il grande settimanale illustrato, col seguente sommario:

Libro Mastro, di *** — Un giorno con Cedillo: fra i ribelli messicani, di Graham Greene. — Piave 1918: rievocazione di N. P. — Guerra e Pace: politica della Cecoslovacchia, di Ricciardetto. — La Mattanza: la pesca del tonno in Calabria, di Marco Cesarini. — I signori bevevano il cognac, di Enrico Morovich. — Rapimenti: drammatica lettera da New York, di Giuseppe Prezzolini. — Napoleone III segreto, di Giulio Venturi. — La Consolazione: racconto di Ring Lardner. — Il Romanzo della paura, di Arrigo Benedetti; e numerosi altri articoli di vivo interesse.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Ministro dell'Agricoltura a Torre di Zuino

Una graditissima sorpresa hanno avuto ieri mattina le maestranze degli Stabilimenti — in corso di costruzione — della Snia Viscosa a Torre di Zuino ove è giunto in forma privata, S. E. Edmondo Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste.

Il Ministro giunto in treno a Cervignano alle 7.45, era atteso da S. E. il Prefetto Duca Niutta, dal Segretario Federale console Rinaldi, col Vice Segretario federale e direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni cav. dott. Valentinis; dal Consigliere delegato della Snia gr. uff. Marinotti; dal senatore Mori presidente del Consorzio bonifiche; dal l'on. Volpe presidente dell'Unione industriali; dal co. Lovaria presidente dell'Unione Agricoltori; dal cav. uff. Pescosolido segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria; dal Fiduciario di zona di Cervignano dei lavoratori dell'agricoltura; dal comm. prof. Marchettano capo dell'Ispettorato provinciale agrario e da altre personalità, funzionari e dirigenti della Snia.

Erano pure presenti il console Tomè comand. la Legione Milizia forestale col seniore Crivellari comandante la Coorte di Udine e il magg. Quarone comandante il Presidio di Cervignano.

S. E. Rossoni era accompagnato dal generale Agostini comandante la Milizia Forestale. I cantieri di Torre di Zuino hanno rapidamente assunto aspetto festoso: i padiglioni ove ferveva il lavoro, le strade, le case del paese si sono ornati di bandiere e di festoni. Al suo arrivo S. E. Rossoni è stato accolto da vibranti manifestazioni di simpatia da parte dei lavoratori e della popolazione subito radunatasi all'inizio della contrada.

Il Ministro, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal gr. uff. Marinotti e dai dirigenti e funzionari, ha subito iniziato la visita. S. E. Rossoni ha voluto soffermarsi in tutti i padiglioni del grande cantiere che si avvia celermente al compimento, per solerzia di dirigenti e per operosità di lavoratori.

Il Gerarca si è interessato vivamente alla prosecuzione dei lavori, agli impianti, alle opere bonificatrici, ai metodi di coltura della canna gentile. Durante la visita il Ministro, sostando tra gli operai che lo accoglievano con entusiasmo, ha suscitato ripetute, fervorose acclamazioni al Duce la cui geniale volontà ha reso possibili anche i grandiosi lavori in atto a Torre di Zuino.

Compiuta la visita agli stabilimenti S. E. Rossoni ha fatto riunire le maestranze nel grande salone di uno dei padiglioni per parlare loro. Prima, il gr. uff. Marinotti ha recato all'alto Gerarca il saluto a nome delle maestranze, esprimendogli sensi di vivissima gratitudine per la visita ambita. Ha assicurato che il lavoro proseguirà col massimo fervore in modo che al più presto gli stabilimenti della Snia a Torre di Zuino possano essere in linea per la battaglia autarchica.

S. E. Rossoni ha risposto ricambiando il saluto ed ha quindi illustrato le finalità dell'autarchia che deve rendere l'Italia indipendente nella produzione delle materie che le occorrono. Ha esaminato il momento attuale incitando le maestranze a compiere con impegno il loro dovere, servendo con passione il Duce.

S. E. Rossoni ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera della Snia Viscosa indirizzando un vivo elogio al gr. uff. Marinotti.

Le parole del Ministro, ascoltate con vivissimo interesse, hanno suscitato calorosissimi applausi e rinnovate acclamazioni al fondatore del risorto Impero.

Accompagnato dalle autorità, dai dirigenti e dai funzionari, S. E. Rossoni ha visitato l'azienda agricola, manifestando il suo compiacimento per l'opera anche qui compiuta e interessandosi minuziosamente alle varie colture e al loro trattamento agrario.

Salutato da nuove manifestazioni di devota simpatia da parte delle maestranze e della popolazione, il Ministro ha lasciato quindi Torre di Zuino, ripartendo ossequiato dalle autorità e personalità.

Gioventù del Littorio

Nomine

CONARS — Con provvedimento in data 17 giugno XVI il fascista Guglielmo De Bellis è stato nominato Comandante AA. BB.

MARTIGNACCO — Con provvedimento in data 17 giugno XVI il fascista Armando Tolls è stato nominato Comandante AA. BB.

Il campo concorso «Dux»

Anche nel corrente anno dal 20 al 30 agosto p. v., avrà luogo a Roma il X.o Campo Concorso, ginnico, atletico, militare «Dux». La partecipazione è riservata agli Avanguardisti Moschettieri ed alle seguenti specialità: avanguardisti marinari, trombettieri, tamburini.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale (Ufficio Educazione Fisica) o a mezzo degli insegnanti di educazione fisica, ai quali potrà essere consegnata la domanda d'ammissione, indirizzata al Comando Federale Gil; nella domanda dovranno essere specificate: l'assenso firmato dai genitori dell'Avanguardista; l'indirizzo di casa; la specialità (Avanguardista Moschettiere, marinato, tamburino).

I partecipanti saranno scelti con ogni cura fra quelli che dimostrano più attaccamento all'istituzione, che siano di sana e robusta costituzione fisica e di statura non inferiore a m. 1.60.

La quota individuale di iscrizione (viaggio, accampamento, vettovagliamento durante la permanenza a Roma, carte e distintivo del concorso) è di lire 60.

Il Comando Federale si riserva di esonerare dal pagamento della quota, o di ridurla in parte a titolo di premio e di incoraggiamento, gli organizzati che hanno dimostrato di partecipare con assiduità e passione alla vita organizzativa e sportiva in seno al reparto di appartenenza.

Prima della partenza per Roma sarà effettuato un Pre Campo «Dux» per il completamento della preparazione.

FASCIO DI UDINE

Messa in suffragio di Domenico D'Oria

Per iniziativa del Fascio martedì 21 corrente alle ore 8 sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico camerata Domenico D'Oria «Mascotte degli squadristi udinesi», gloriosamente caduto nel cielo di Spagna.

Alla funzione assisteranno: il Direttorio del Fascio, gli squadristi, rappresentanze dei Gruppi Rionali della Gil e delle altre organizzazioni del Partito.

Per Arturo Salvato

Nell'anniversario della gloriosa morte di Arturo Salvato della Lupi neri, di Pordenone, Caduto per la Rivoluzione, ieri alle ore 7.30 a cura del secondo Gruppo Rionale che si intitola al nome del Caduto, è stata deposta una corona nel Sacrario alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba dei Caduti fascisti.

Nella Chiesa di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione, è stata celebrata alle ore 8 una messa in suffragio con l'intervento delle rappresentanze del Direttorio degli squadristi e del Gruppo Rionale.

PIAVE SACRO

Come Udine invasa apprese la vittoria

Dobbiamo alla cortesia della camerata co. Elisa de Puppi, la patriottica sorella dei combattenti che con fermo cuore visse le tremende giornate della occupazione nemica, queste toccanti pagine del suo diario. Essi ci dicono come una donna italiana di altissimo sentire apprese in Udine invasa la entusiasmante notizia della vittoria del Piave.

Da molti giorni notavamo un insolito movimento. Seppimo che venivano requisiti rotabili di ogni genere, cavalli, asini, muli. Con quale scopo?

Una sera un ufficiale del Comando ci portò uno dei soliti, dei tanti ordini. Cercai di sapere, ma non era facile. Allora dissi:

— Senta, qui si manca di tutto, se la continua così, moriremo di fame!

— E sì, — rispose — attraversiamo un momento difficile, ma presto avremo delle grandi conquiste.

Rimasi interdetta! Ma di quali conquiste l'austriaco intendeva di parlare?

Ne discussi con Giulio Frangipane, con gli amici che ogni sera venivano a portarci qualche notizia, a confortarci. Neanche loro sapevano, ma, da certi indizi, capirono che qualche cosa di forte stavano preparando — forse un'offensiva? —. I nostri animi erano inquieti, il cuore sospeso; pure, non so, una speranza, un presentimento buono, ci sorreggevano ancora.

Ma un brutto giorno, verso le ore 15,30 udimmo un forte rombo di motore — un aeroplano austriaco nero e rombante, volò a bassa quota sulla città. — Che sarà mai?

Verso sera, come al solito, vennero gli amici — Azzaria Molinari, Giovanni Cantoni — entrarono nella stanza al pianoterra ove ci riunivamo sempre, pallidi, accasciati.

«Il nemico aveva sfondato il fronte, marciava verso Treviso.... ».

Rimanemmo muti, allibiti.

«Ma no, io dissi, non è possibile, è una delle solite fandonie!

«No — risposero — quell'aeroplano ha gettato un messaggio sul piazzale del Castello annunciando la vittoria!

Come descrivere lo stato dell'animo nostro! Ancora oggi, a venti anni da quel giorno, il mio cuore ha palpiti di dolore, di sconforto.

Ci salutammo muti, senza una lagrima. Nessuno di noi potè mandar giù un boccone, nessuno potè dormire! Faceva caldo e le finestre erano aperte: qui di fronte udimmo un tripudio di suoni, di canti... che durarono fino all'alba.

Ci alzammo di buon'ora e cercammo di ingoiare un po' di caffè.

Non si poteva durare così, meglio morire. Nulla si poteva fare, nulla si poteva sapere! Era in noi uno strazio, un incubo senza fine!

L'essere inchiodati qui, chiusi come in una fredda prigione, era insopportabile. Mi affacciai alla finestra e vidi attraversare la piazzetta un ufficiale, poi un altro: camminavano a testa bassa, con un passo lento, sembrava quasi seguissero un funerale.

«Sentite, dissi alla mia mamma, a Frangipane, venite a vedere; ma vi sembrano i conquistatori baldanzosi e prepotenti, questi che passano?

E subito in noi ci fu come un lampo di fulgida speranza, quasi di certezza. E la Fede non c'ingannò. Di ora in ora le belle notizie ci giunsero. Erano stati sconfitti, annientati, ricacciati indietro con perdite enormi!

Alla stazione arrivavano feriti. Si trascinavano per via Aquileia, terrorizzati. Alla sera nei vari ospitali ce n'erano 12 mila. E fino sulla strada la gente ne sentiva i lamenti, le imprecazioni. La notizia ci fu poi confermata da un sergente italiano, fatto prigioniero a Codroipo il 28 ottobre 1917 e che faceva da interprete all'Ufficio notizie. Quello stesso che tenemmo poi nascosto qui in casa fino all'arrivo dei nostri liberatori.

Qualche giorno dopo incontrai sul le scale di casa la figlia di S. E. Rakowsky che abitava al secondo piano. Era dama infermiera e veniva da un ospedaletto da campo di Oderzo. Senza che io la interrogassi, lei stessa mi disse:

«E' inutile, contessa, nascondere la verità. Abbiamo avuto una terribile sconfitta! 200 mila morti, migliaia di feriti, un vero disastro!

Non risposi. Mi sembrava poco generoso svelare l'animo mio e dirle «ne sono felice!», e lei se ne andò; gli occhi pieni di lagrime.

Capimmo che per il valore, l'eroismo dei nostri soldati, che Dio protegga e benedica sempre, oggi, come ieri, come domani — l'Austria, *per il solo valore delle Armi italiane, era finita.*

Elisa de Puppi

Il ritorno a Udine delle bandiere militari

Domani, lunedì ore 16.30 con treno speciale faranno ritorno a Udine i vessilli dei sottoindicati Corpi, che hanno partecipato a Treviso alla grande rivista delle bandiere:

R. Esercito: 2. Regg. Fanteria «Re», 8. Regg. Alpini; Regg. Piemonte Reale Cavalleria.

R. Aeronautica: 1. stormo C.T.; 36.o Gruppo O. A.

A ricevere i vessilli converranno alla stazione: un battaglione d'onore con banda presidiaria, le più alte autorità militari e rappresentanze di ufficiali del Presidio.

Dalla stazione ferroviaria i vessilli riuniti in corteo si trasferiranno in forma solenne nella caserma «Savorgnan» del 2.o Fanteria «Re» seguendo l'itinerario: via Roma, Dante, Gorghi, Aquileia.

I reduci del Piave ai riti di Treviso

Ieri mattina con treno speciale formatosi a Udine, partivano alla volta di Treviso per partecipare al la grande rassegna che sarà passata oggi da S. M. il Re Imperatore, i reduci dei reggimenti che hanno preso parte nel giugno 1918 alla Battaglia del Piave e qui di stanza: 2. Fanteria «Re» ed 8. Alpini ed i reduci che hanno fatto parte dei gloriosi reggimenti 255 e 269 figli del 2. Fanteria; complessivamente un centinaio di uomini compresi quelli rappresentanti i reggimenti in armi. Alla Caserma «Savorgnan» di via Aquileia convenivano ospiti del 2.o Fanteria «Re», i reparti del Piemonte Reale Cavalleria, dell'8. Alpini nonchè quelli giunti nelle prime ore della mattina e precisamente quelli del 56. Fanteria di stanza a Cividale e dell'11 Bersaglieri di stanza a Gradisca. In totale circa 150 uomini, tutti indossanti l'uniforme militare, molti dei quali recavano sul petto i segni del valore e delle campagne. Con in testa la musica dell'11. Genio, la colonna dei reduci e delle rappresentanze in armi, al comando del c. pitano Mirabella dell'11. Bersaglieri, sfilava per via Aquileia recandosi alla stazione.

Il treno speciale alle 11.45 partiva per Treviso.

COMMENTO FESTIVO

La gran cena

Un tale preparò una gran cena ed invitò molti. Poi, quando venne l'ora, mandò il suo servo a dire agl'invitati: «Venite che ormai tutto è pronto». Ma ecco incominciarono tutti a scusarsi. Disse il primo: «Ho comprato una villa e bisogna ch'io la vada a vedere: ti prego, tienmi per iscusato». E un altro: «Ho acquistato cinque paia di buoi e li vado a provare: ti prego, scusami». E un terzo: «Ho preso moglie e perciò non posso venire».

E' l'inizio della parabola che Gesù ci dice nel Vangelo d'oggi. Ma dalla parabola alla realtà il salto è facilissimo. Chi non conosce, infatti, le pietose o meschine o maligne scuse con cui tanti falsi cristiani ammantano la loro viltà ed il loro rispetto umano? Peggio ancora: chi non conosce i moltissimi invitati che disertano le chiese ed i tabernacoli, che ignorano il Pane della vita ed il Vangelo di verità, rispondendo al Signore che tutti chiama col loro scetticismo, con la loro sciocca sufficienza o con le loro blasfeme negazioni?

Gesù dice: «Venite!». Ed essi rispondono: «Ma io ho i miei libri, il vigore della mia giovinezza o della mia virilità: io ho la mia ragione o le mie voglie lubriche: ho i miei campi o il mio denaro. Perciò non voglio venire! Tutt'al più lascerò venire le donnette ed i bambini e la servitù. Io no: io sono superiore a questi gingilli religiosi, a questi sentimentalismi astratti».

Intanto il tarlo cricchia nella carta polverosa dei vecchi tomi. La terra divora ogni dì carne umana, nei camposanti: nessuno pensa a morire e si muore. La ragione spesso non è che un fantoccio inutile pur a spaventare i passeri. E tra le fogne del sensualismo o il tintinnio dell'oro non s'è ancor trovato nessuno che vi abbia trovato felicità e sonni beati.

Solo i poveri ed i deboli sono chiamati e fatti entrare alla gran cena: quelli che sanno di essere poveri e deboli. Il Signore rifiuta chi lo rifiuta. Ma chi non è, davanti a Lui, debole e povero?

p. g.

Chiusura dell'anno scolastico alle professionali arcivescovili

L'intervento di S. E. Nogara

Con un simpatico trattenimento le scuole d'avviamento professionale arcivescovile «Bianchini» hanno chiuso ieri l'anno scolastico.

Nella sala parrocchiale di San Giorgio, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo le alunne hanno svolto l'annunciato programma di canto, musica ed esercizi ginnici, molto applaudito dalle famiglie delle allieve e dalle condiscepole che gremivano la sala. Il prof. dott. Umberto Selan ha pronunciato un breve discorso rilevando l'efficienza della Scuola e intrattenendosi sulla santità della famiglia. Sono stati infine dispensati i premi alle alunne migliori.

Prima di lasciare la sala S. E. l'Arcivescovo ha indirizzato alle allieve paterne parole, compiacendosi per l'esito dell'anno scolastico e incitando la scolaresca alla bontà cristiana e allo studio.

E' seguita la visita alla mostra dei lavori, ricami, confezioni, disegni, allestita nei locali della Scuola.

Chiusura del Doposcuola alla Scuola "Zorutti,,

Nella palestra della Scuola *P. Zorutti*, ebbe luogo la chiusura di quel Doposcuola.

Erano presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Emma Biasutti, accompagnata dalla signora Eleonora Brigo, nonchè la Fiduciaria Rionale m.a Maria Gatti; erano pur presenti il Fiduciario rionale cav. Nino Gambarini e il cav. Bonanni direttore della «P. Zorutti».

La vice Ispett. e sig.na Concetta Bevilacqua egregiamente coadiuvata dalle sue gentili collaboratrici, tutte in perfetta divisa fascista, ha diretto lo svolgimento del seguente programma che ha meritato calorosi applausi.

1) Esercizio ginnico dei «Figli della Lupa»; 2) Recitazione dei Figli della Lupa: Moreno, Actis, Gerometta, Gian Pietro e Miani; 3) Canto corale dei Figli della Lupa — 4) Esercizi con i cerchi di Piccole Italiane — 5) parole della P. I. Borghello sul significato della cerimonia — 6) Declamazione della poesia «Corradino di Svezia» di Aleardo Aleardi fatta dalla P. I. Aldrighetti — 7) Canto corale finale.

E' seguita la visita alla mostra dei lavori del Doposcuola.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili, alla quale è stato fatto omaggio di fiori da parte degli alunni, espresse infine il vivo plauso e l'incitamento alle dirigenti ed ai piccoli organizzati.

Treno popolare per Padova

Il programma delle gite popolari per il giorno 26 giugno comprende un treno Udine-Padova, 3. classe, lire 15 (ingresso facoltativo alla fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto). Partenza da Udine ore 7.5. Padova arrivo ore 10.14; Padova partenza ore 19.15; Udine arrivo ore 22.50.

Si ferisce sul lavoro

Giacomo Giorgiono di 23 anni di via Planis, riportava sul lavoro una ferita al dito medio della mano sinistra. Dieci giorni di guarigione.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 19 giugno (170-195)
S. Gervaso e Protaso
Lunedì 20 giugno (171-194)
S. Silverio papa

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 25.4 alle ore 14; minima 16.5 alle ore 5.45.

• • •

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Leggera instabilità sulle regioni settentrionali. Annuvolamenti sparsi altrove. Qualche formazione temporalesca pomeridiana sulle regioni alpine e lungo la dorsale appenninica.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. — Generalmente buono.

La radio

Domenica 19:

Gruppo Roma — Ore 11: Trasmissione da Treviso: Radiocronaca della Grande Rivista delle Bandiere — Ore 17: Incontro di calcio per la Coppa del Mondo — 18.45: Trasmissione da Venezia: Celebrazione degli eroi del mare (Registrazione) — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia» melodramma in tre atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini.

Gruppo Milano — Ore 21: «Acqua sul fuoco» commedia in un atto di L. Morselli.

Gruppo Firenze — Ore 16.30: «Norma» tragedia lirica in due atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini — 20.35: Le potenze fiorentine festeggianti il Re della graticola, scena folcloristica di Luigi Bonelli con musiche originali di Marino Cremesini — 21.5: «Danze da concerto» pianista Man Becherucci — 21.25: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni (radiorchestra).

Lunedì 20:

Gruppo Roma — Ore 21.10: Concerto dell'organista Ulisse Matthey — 21.55: Rassegna di canzoni radiorchestra).

Gruppo Milano — Ore 21.10: Programma dedicato al «Giugno radiofonico»: Giugno, destino in pugno, rivista di Marcello Marchesi, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 22.15 (circa): Concerto della pianista Lidia Zambelli.

Gruppo Firenze — 20.30: «Felicita Colombo» commedia in tre atti di Giuseppe Adami, protagonista: Dina Galli.

In cucina

Salsa Savoia — Ad un mestolo di brodo consumato mescolate mezzo mestolo di succo che avrete fatto cuocendo con scalogno, carota, rosmarino, lauro (di tutto un poco) burro, ritagli di polleria o colombi o, meglio faraona. Quando il tutto sarà stato ben rosolato, avrete aggiunto mezzo bicchiere di marsala, un mestolo di brodo e, ridotto a consistenza di succo, lo avrete colato e mescolato al brodo consumato, intiepiditelo, aggiungetevi 80 gr. di burro, poi cinque tuorli, montate la salsa come al solito ed in ultimo incorporatevi un po' per volta 100 grammi di burro e servite con polleria grossa, ad esempio tacchino o faraona.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana sono di turno le farmacie: Arlis, via Pracchiuso; Filiputti, via del Monte; Manganotti, via Poscolle e Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Oggi mattina: pasta al sugo, pastina al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.

Domani lunedì mattina: minestra in brodo, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo, vitello fritto, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Lucia Bodini e del sottotenente Rodolfo Tosini: Dorino e Angelo Sello lire 20.

All'Ente Comunale di assistenza: Per onorare la memoria del geometra Angelo Baroni: famiglia Baroni lire 50 — Per onorare la memoria di Anna Leskovic, e del dott. Giuseppo Pitotti, Mobilificio e famiglia Sello lire 20.

Altre offerte

Alle Dame di Carità — In memoria di Augusto Nonino, Eugenia Tavasani lire 5; di Cesare Scoccimarro: Zenita Fantoni lire 10; del comm. dott. Pitotti: famiglia prof. Marchesi lire 20; di Maria Cantarutti Tonini: Dorina Tonini Sello e Angelo Sello lire 50.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli — In memoria del comm. dott. Pitotti: ing. Filippo e Leone Micoli lire 25 per la Messa del povero; N.N. in memoria della propria madre defunta lire 25; in memoria di Otello Piazzogna: Francesco De Cesco lire 10; di Rodolfo Tonini: Vittorio Luvisoni lire 10; di Maria Cantarutti Tonini: Matilde Bazzero Tonini lire 20; di Sisto Tavano: famiglia De Anna lire 10.

Alla Cassa Scolastica R. Istituto Tecnico: Ida e dottor Italo Grasso Biondi hanno offerto lire 25 nell'anniversario della morte di Giansandro Colutta.

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta Anne Leskovic: cav. Nicola Feroces lire 10; cav. Rodolfo Burghart 10.

All'Ente Comunale di Assistenza: In memoria del dott. comm. G. Pitotti: Ciani Emilia lire 25, famiglia Antonio Calligaris lire 25, Enrichetta e Giuseppe Rubis 10. In memoria di Anna Leskovic Siller: cav. uff. Innocente Toppani lire 10.

STATO CIVILE DI UDINE

18 Giugno 1938 XVI

Nati:	**6**
Morti:	**zero**
Matrimoni:	**2**

Nascite

Sovran Antonio di Luigi, Adami Rosalba di Giovanni, Zuliani Bianca di Gustavo, Iacob Gina Carla di Lino, Cozzi Rodolfo di Fabio, Azzuli Franco di Carlo; Coss Giancarlo di Vittorio.

Pubblicazioni di matrimonio

Fattori Ferruccio impiegato con Freschi Eleonora casalinga; Bacich Mario capitano pilota con Mate Rosetta impiegata; Borghi Pierino milite con Sturm Giuseppa casalinga; Iseppi Lino fornaio con Fiumino Florentina sarta.

Matrimoni

Perusini Benigno bracciante con D'Agostini Maria casalinga; Toso Emilio Angelo ispettore R. Dogana, con Tarondo Genoveffa casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 17 giugno XVI

Emigrati n. 12;
Immigrati n. 16.
Ricoveri ospedalieri n. 8.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 7.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 159.
Libretti di lavoro a minorenni n. 2.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 12.
Operai collocati al lavoro n. 16.

CRONACA MESTA

Funebri Ciocchiatti

Partendo dall'Ospedale Civile, l'altro giorno hanno avuto svolgimento i funerali del compianto Eugenio Ciocchiatti, strappato ai suoi cari dopo breve malattia. — Bella figura di combattente, maestro dell'arte metallurgica, lascia di sè caro ricordo.

Con Eugenio Ciocchiatti, il buon e gioviale «Zemo» scompare un tipico popolano, ottimo cittadino, apprezzato artigiano.

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Atto onesto

Ieri mattina l'usciere della R. Pretura sig. Antonio Andricic, rinveniva nel corridoio d'accesso agli uffici, un portafoglio contenente circa un migliaio di lire. L'ottimo usciere si affrettava subito a depositare alla Segreteria della R. Procura ove lo smarritore — l'avv. Rossini dell'avvocatura di Stato — poteva recuperarlo più tardi.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON — Grande Compagnia di operette italo-viennese *La Gaudiosa.* Mattinata, 15.30: *Il Conte di Lussemburgo,* 3 atti di Franz Lehar. — Serale, ore 21: *Contessa Maritza,* 3 atti di Emmerich Kalmann. Enorme successo della Compagnia. Prezzi quasi cinematografici.

Cinematografi

SAVOIA — *ARDIMENTO.* Un film d'avventure eroismi. Una storia d'amore alle porte d'oriente Con Kate von Nagy. Ore 14

IMPERO — *LA REGINETTA DEI MONELLI.* La più indiavolata e sentimentale vicenda avventurosa interpretata dalla piccola Shirley Temple. Novità Fox di successo. Ore 14.

CECCHINI — *MADEMOISELLE DOCTEUR.* — Dal romanzo «L'inafferrabile spia». Film di spionaggio con Dita Parlo. Ore 14.

S. GIORGIO — *FIAT VOLONTAS DEI.* — Divertente, comico interpretato da Angelo Musco, Maria Denis, Vasco Creti.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *LA DONNA E' MOBILE* — Film di grande successo, interpretato da Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery. Ore 14

Balli

Sala Olimpia

Oggi ballo all'aperto. Ore 15-19,60, orchestra, abbonamento Lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-15
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-59

Le manifestazioni cinofile

Le prove dei cani esteri sul terreno - Un folto pubblico ha assistito alla disputa finale

La terza giornata della manifestazione cinofila, conclusiva della gara di caccia pratica e delle prove nazionali classiche, ha riunito ieri mattina per tempo, oltro ai concorrenti e ai membri del Comitato apposito, un folto stuolo di spettatori e di appassionati sui prati oltre S. Caterina, prospicienti il campo di Aviazione.

Un'eletta schiera di cani della categoria inglesi, setters e pointers, stava attendendo i turni per lo svolgimento delle prove.

Ed alle ore 7, precise come i suoi giudizi (i quali sono poi altrettante sentenze che fanno gioire o soffrire, al pari di quelle pronunciate da un Tribunale qualsiasi, i proprietari dei cani) il cav. Luigi Tonolini, giudice di campo, ha iniziato il suo lavoro severo e difficile. Anche ieri, molti cani, provenienti da ogni parte d'Italia, sono apparsi sul terreno per la competizione: una quarantina, fra «setters» e «pointers», mentre dei continentali, il giorno avanti, avevano corso soltanto (ed è già un numero record) ventinove.

Nomi celebri, dalle risonanze nazionali, anche quelli di ieri; cani che conoscono i campi di Bolgheri, di Galliera, di Schifanoia e di tutte le altre palestre, ormai passate alla celebrità, nelle quali si esaltano e si pregiano le virtù del cane da caccia ammaestrato dall'uomo.

La mattinata dei "pointers,,

La mattina è stata riserbata alla classe dei «pointers» una mattina piuttosto calda — in giugno non fa meraviglia — e diremmo quasi afosa. Questi cani, dalla linea agile ed asciutta, tutti muscoli che sembrano scoppiare dal mantello maculato, pieni di energia e di vitalità, corridori per eccellenza e cercatori dalla grande profondità, sono apparsi in campo come dei veri trionfatori in prove classiche sul terreno. La loro andatura veloce, la loro innata foga nella esplorazione del terreno, le loro ferme a scatto, scultoree, i loro movimenti nervosi, hanno fatto di loro i cani classici, caratteristici per prove sul terreno. Il quale terreno non era poi ieri mattina, specie nelle ore che più si avvicinavano al meriggio, troppo ideale per esperimentare la misura delle qualità naturali e la dose dell'educazione fornita dall'uomo a questi cani, che mandano dagli occhi una espressione di incontenibile ardore. Cani che amano le grandi, sconfinate distese, ch'essi percorrono a un trotto che si avvicina al galoppo quando questo non sia: cani che soddisfano in modo particolare il cacciatore non uso al piccolo lavoro detto «fra i piedi».

Il lavoro dell'allenamento

Ma noi, in questi giorni, ci accorgiamo di aver parlato e di parlare di cani senza accennare all'altro fattore, umano, che fa di essi degli animali docili ed ubbidienti al volere del cinofilo e del cacciatore; senza cioè ricordare l'opera amorevole, paziente, costante, dei loro educatori, di quelli che insegnano al cane, che ha qualità istintive e perciò sregolate, il «credo» della educazione, della forma civile, forma mentis ed anche corporis, quelli che in pochi mesi, da un soggetto così e così, molte volte senza speranze, hanno l'abilità di tirarti fuori un «campione», destinato a conseguir medaglie e... biglietti da mille.

Questa è una scuola, una scuola fatta di amore, di metodo, di costanza, una scuola che accoglie allievi, nelle cui vene scorra buon sangue, e manda fuori degli ufficiali pronti e capaci a ogni cimento. Si chiama nel gergo cinofilo, con un brutto francesismo «dressaggio»: ed ha, assieme ai maestri, anche i suoi allievi. Anche qui, nella nostra Udine ne vediamo ora qualcuno: Puttini, il cav. Gianni Puttini, il maestro per eccellenza, altrimenti denominato «il mago», e allievi abili e appassionati quali Cappa, Barbieri ed altri.

Le prove sono cominciate per la classe dei «setters» novizi (novizio, per chi ancora non lo sapesse, non significa cane giovane, ma cane che non abbia conseguito premiazioni in precedenti prove sul terreno), la quale alla fine ha dato la seguente graduatoria in ordine di merito:

1. *Jocko*, proprietario Franco Mosters da Somma Lombarda (Varese), conduttore lo stesso;
2. *Febo IV°*, proprietario Pecoroni Annibale da Trieste, conduttore lo stesso.

Subito dopo, sono cominciate le prove per i novizi pointers, e si son visti correre dei cani di fama piazzatisi nella semifinale nel modo seguente. 1. turno: Blood dell'avv. Griziotti e Igea di Augusto Brunello da Taglio di Pò — 2.o turno. Tosca del sig. Attilio Ceresa da Pordenone e Diana del signor Ettore Bontempo da Brescia — 3.o turno: Thiers del sig. Brada da Pontecasale (Padova) e Wanda di Pavia, del sig. Cesare Martinotti — 4.o turno: Severo, detto Sprin, del signor P. Ferrari da Milano e Argo del Canile Valpadana del signor Provasi di Rovigo — Alla fine, l'eliminatoria ha messo in campo Argo e Wanda, che si sono definitivamente piazzati per primi.

I "pointers,, novizi

Ecco la classifica dei pointer novizi: 1. Wanda di Pavia, propr. e conduttore Cesare Martinotti da Pavia — 2. Argo, propr. e cond. Provasi Giuseppe da Rovigo — 3. Thiers, propr. Brada Leandro da Pontecasale, conduttore Ettore Ziviani — 4. Severo, detto Sprin, propr. P. Ferrari da Milano, conduttore P. Cappa — 5. Igea, proprietario e cond. Brunello Augusto da Taglio di Pò.

E' stato inoltre concesso il certificato qualità naturali a Diana 57.a, propr. Ettore Bontempo da Brescia, cond. P. Cappa.

Infine, sempre nella mattinata, mentre i raggi del sole dordeggiavano e le emanazioni delle timide quagliette si rendevano di ora in ora sempre più incerte e malsicure all'odorato dei soggetti concorrenti, i quali così mettevano alla prova del... fuoco le loro qualità, anzi la loro principale qualità naturale, si sono svolte le prove per i cani «pointers» adulti, le quali continuate anche nella ripresa pomeridiana per le finali, si sono concluse con la seguente classifica:

1. Serio di Gatico, propr. ing. Zardini di Padova, conduttore Puttini (lire 1000 di premio)
2. Signora, propr. co. Salvadego di Brescia, cond. Cappa (lire 500 di premio)
3. Vespa 8.a, propr. Bozzini di Gorizia
4.o Argo propr. Provasi di Rovigo.
5. Xella, propr. dott. Carozzi di Pavia, conduttore avv. Griziotti.

I "setters,, adulti

Nel pomeriggio, mentre un pubblico folto, fra cui spiccava la nota leggiadra del gentile sesso, si assiepava ai margini dei campi di prova, commentando e prendendo vivo interesse allo svolgersi delle prove dei varii turni concorrenti, sono scesi in lizza i tanto attesi «setters», i cani del pelo morbido, vellutato, dalle linee eleganti, dall'occhio buono. Sono apparsi subito fra di essi dei soggetti di eccezionale valore per le loro doti di straordinaria potenza di olfatto, unita a una cerca ampia e saggiamento incrociata. Anche «Vane di S. Patrick», il campione appartenente all'on. Barnaba, è sceso sul terreno, accanto a Capel della Balzana e Arbus, condotti questi ultimi da Ettore Ziviani, e tutti accolti dalle fervide acclamazioni del pubblico, che si è appassionato intensamente alla disputa finale, riuscita oltremodo emozionante.

Questa è terminata quasi alle ore 20, allorchè il giudice cav. Tonolini da dato lettura della seguente classifica:

1. Cafel della Balzana, propr. Muratori, cond. da Ziviani
2. Arbus della Balzana, propr. Muratori, cond. da Ziviani
3. Alfa, propr. Bridella da Villanterio, cond. da Griziotti
4. Phips, propr. e conduttore Franco Mosterts da Sommalombarda.
5. Diana 17.a, propr. Gabucci da Trieste, condotta dallo stesso
6. Dea 18.a propr. avv. Griziotti da Pavia, condotta dallo stesso.

Subito sono seguite le premiazioni, fra gli applausi della folla degli amatori.

Ed ora, tirando le conclusioni di queste giornate di prove cinofile, possiamo a buon diritto proclamare che un pieno, insperato successo ha loro arriso. Oltre settanta cani hanno corso nelle prove nazionali, e chi ha confidenza con questo genere di manifestazioni sa che cosa voglia dire questo numero.

Oggi, com'è noto, si avrà la manifestazione conclusiva costituita dalla Mostra in Campo Moretti. Il pubblico accorrerà certo numeroso a visitare gli amici dell'uomo che fanno sfoggio di lor bellezza. Particolarmente interessanti saranno poi — dalle 16 alle 17 — le annunciate esercitazioni dei cani da guerra.

L. De Campo

L' esposizione canina al «Moretti»

La Mostra canina sarà inaugurata alle ore 9 e da tale ora sarà permesso l'accesso al pubblico al Polisportivo Moretti. La giuria inizierà l'esame dei soggetti alle ore 9.30.

Il biglietto d'ingresso al Polisportivo Moretti per la visita all'esposizione è stato fissato in lire 3 mentre gli espositori muniti dell'apposito distintivo, avranno l'accesso libero nel recinto dell' esposizione. Gli espositori dovranno trovarsi al Polisportivo Moretti con i soggetti concorrenti alle ore 8 precise per le formalità e l'assegnazione del posto ad ognuno dei cani iscritti.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, i cani del centro militare cani da guerra svolgeranno le preannunciate esercitazioni.

Gli iscritti all'esposizione sono oltre 150, fra i quali figurano alcuni famosi campioni vincitori di premi nazionali o internazionali. Un campione di eccezione sarà il barbone Buch della Scala di Maria Adelaide di Savoia Genova principessa Massimo. L'Augusta signora ha promesso agli organizzatori che onorerà l'esposizione di una Sua ambita visita.

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udienza 17 giugno 1938 XVI. — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca. — Giudici: cav. dr. Ruzin e dr. De Pascalis. — P. M.: cav. dr. Toscolini. — Cancelliere: Micottis.

Un furto d'uso di un'automobile

La notte sul 26 ottobre, dall'autorimessa di Giovanni Carlini in via dei Missionari, scompariva una «Topolino» che gli veniva restituita a mezzo del sig. Giuseppe Quaino soltanto a sera tarda del 27, ed anche un po' malconcia per guasti subiti in qualche incidente stradale. Veniva così accertato che autore della sparizione, sia pur temporanea, della piccola automobile, era stato Antonio Trivellin di Anselmo di 34 anni dimorante in via Vittorio Veneto, il quale si era servito della macchina per recarsi a Latisana. Imputato di furto d'uso egli compariva ieri in giudizio e precisava di essersi impossessato dell'auto perchè costretto da una urgente necessità; al ritorno avrebbe regolato il noleggio. Di ciò aveva avvertito il ragazzo dell'autorimessa. Il Tribunale, in base alle risultanze processuali ha dichiarato non doversi procedere contro il Trivellin — ritenuto responsabile di furto d'uso — per mancanza di querela. (Dif. avv. Sartoretti).

I pali della vigna

Giuseppe Bondini Basso dimorante a Pocenia, verso la metà del gennaio scorso, veniva derubato di una quindicina di tronchi d'albero messi come pali nella propria vigna. Autrice del furto veniva ritenuta tale Letizia Bondini Basso di 39 anni la quale però si è sempre mantenuta negativa. Ieri il Tribunale, ritenutala responsabile di furto semplice, la condannava ad un mese di reclusione e lire 400 di multa. (Dif. avv. Veritti).

Appropriazione indebita e calunnia

Giulio Favroni fu Alfredo di 33 anni dimorante in via Liguria doveva presentarsi ieri in giudizio per rispondere di furto, appropriazione indebita e calunnia. Egli infatti il 18 febbrato 1934 asportava 100 lire da una busta nella quale c'era altro denaro affidato in custodia ad Archimede Belliboni; poi si appropriava di un autocarro carico di 7 q.li di legna che vendeva a Padova a Gaetano Boschetto; infine incolpava dinanzi al Procuratore del Re, tale Giuseppe Pettenò di essersi appropriato e di aver venduto la legna.

Il Favroni non si è presentato in giudizio; il Tribunale in base alle risultanze processuali lo riteneva responsabile dei primi due reati e lo condannava ad 8 mesi di reclusione e lire 500 di multa col condono; lo assolveva dal reato di calunnia per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

IN PRETURA

Udienza del 17 giugno 1938 XVI. - Giudice: Pretore cav. dr. Bina. — P. M.: avv. Fattorello. — Cancelliere: Mori.

Merce vile

Il 12 e 15 giugno dello scorso anno, il signor Francesco Maj commerciante da Trieste, acquistava da certi Rodolfo Ciai fu Roberto di anni 36 da Trieste ed Alessandro Bruni di Enrico di 37 anni pure da Trieste una partita di bianco di zingo pagandola a lire 350 il quintale. La merce, pagata in contanti alla stazione di Udine dove si trovava immagazzinata, veniva spedita a Trieste, dove dopo qualche giorno il Maj veniva chiamato per constatare di persona che i barili contenevano semplicemente della barite, vale a dire merce vile valevole circa 50 lire al quintale. Il Maj era stato così truffato di ben 8500 lire; il Ciai e il Bruni erano scomparsi dopo avere ordito la commedia che per renderla più veridica l'avevano corredata di lettere e telegrammi di richiesta e proposte con firme apocrife, rincorrendo pertanto anche nel reato di falso in scrittura privata.

Ieri si è svolto il processo a carico dei due gabbamondo; si è presentato soltanto il Bruni il quale ha dichiarato di essere estraneo alla truffa perchè egli figurava soltanto quale mediatore.

Ritenuti entrambi colpevoli, sono stati condannati a 2 anni e 4 mesi di reclusione e lire 1333 di multa ognuno. (Dif. avv. Bittolo Bon).

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini»

I° Ginnasio, Sez. A: Antonelli Leonardo, Baldovin Giuseppe, Barillari Bruno, Basevi Sergio, Bier Renato, Botrè Maria, Bracchi Liliana, Busetti Leonida, Caccavalle Tecla, Calligaro Pier Luigi, Cardin Marcellina, Cassata Giuseppina, Converso Anna Maria, Del Bianco Maria, Farzari Luciano, Foghini Aurelio, Giannarini Giuseppe, Marchetti Federico, Moretti Enzo, Rezzoli Sandra, Sabbadini Renzo, Schiavi Luigi, Simonetti Bianca, Tornabene Salvatore, Zilio Tito.

Sez. B.. Albini Renza, Andrighetti Renza, Budal Vera, Cecchini Agostino, Cellante Francesco, Cesselli Ione, Cucchini Eugenio, De Cecco Gio. Batta, Degani Vera, De Chiro Laura, Della Schiava Silvana, Del Terra Pietro, Donazzolo Michele, Doria Maria, Fenizia Maria, Frankental Luigi, Miani Paolo, Milanesi Alberto, Monacelli Italia, Viviani Giovanni, Andreazza Luigia.

Sez. C.: Fior Francesco, Giubergia Roberto, Gonano Sergio, Gugino Giuseppe, Jafrancesco Italia, Iem Irene, Kovatsch Eteltrude, La Greca Guido, Magnino Roberto, Maietta Alfonso, Marcuzzi Maura, Morisi Roberto, Mozzi Riccardo, Pignatti Arturo, Protti Leonida, Rampazzo Maria Luisa, Romano Renato, Savona Ferdinando, Sermann Pietro, Tentori Grazia, Tessaro Bruna, Tessaro Danica, Ticchioni Lodovico.

II° Ginnasio, Sez. A.: Bracchi Bianca, Cozzi Pier Arrigo, Cughi Luigi, Della Venezia Giulio, Di Piotti Franco, Fattori Federico, La Greca Elena, Luminoso Maria, Marconi Margherita, Mer Ugo, Muratti Daniela, Pettoello Gracco, Sartoretti Antonio, Schiavi Gianfranco, Taverna Domenico.

Sez. B.: Brosadola Giancarlo, Conighi Maria, De Campo Agatino, Ferronato Aldo, Frangipane Giuseppe, Lessana Maria, Simonetti Lucio, Zilli Laura.

Sez. C.: Agosti Elio, D'Alì Giorgio, Mazzoli Giuliano, Slobbe Vanda, Stringher Carla, Zucchiatti Giovanni, Antonelli Mario, Di Stefano Marco.

IV° Ginnasio, Sez. A.: Bortolini Elio, Budal Goimiro, Cotterli Anna Maria, De Pace Alba, Furlani Maria, Guion Maria Rosa, Marconi Maria, Montalbano Luigi, Peverini Maria, Poiani Mario, Santomaso Carla, Dalena Antonietta.

Sez. B.: Bergnac Andrea, Cassio Gian Paolo, Chiumarullo Nicola, Dal Moro Pietro, Da Re Paolo, Deleidi Giorgio, Durli Federico, Felettig Daniele, Foramitti Roberto, Forte Cornelia, Giavedoni Domenico, Marpillero Arrigo, Sartorelli Giacomo, Velicogna Fulvio, Pagliano Aldo.

Sez. B.: Bertossi Valbruno, De Bartolomeis Gio. Batta, Lombardo Corrado, Maldini Sergio, Merlo Luciano, Micheloni Lamberto, Pasqualin Mario, Patrone Emanuele, Persici Nicolò, Pietrogrande Agostino, Romano Pietro, Rossitti Valeriano, Savona Alberto, Seneca Federico, Sequi Bruno, Stringa Gabriele, Volpe Giampaolo, Eppinger Sergio.

I° Liceo, Sez. A.: Baldini Giuliana, Bet Ada, Blasoni Bruno, Cargnelli Carlo, Cavallo Grazielia, Checcacci Cesarina, Conti Giuseppina, Crimi Laura, Del Bianco Umberto, Iacolutti Geda, Lovaria Carlo, Lovaria Fabio, Mareschi Tommasina, Masetto Ave, Mattiussi Luigi, Meret Romano, Morisi Mario, Neri Renata, Pagani Gian Carlo, Peano Rosa, Pieri Adriana, Riganò Vincenza, Scatà Mario, Steiz Wilma, Tassi Sergio, Valle Maria.

Sez. B.: Brighenti Luigi, Capelli Francesco, Casagrande Pin Carlo, Colangelo Leonardo, Cozzi Luigi, De Antoni Guglielmo, Fornisano Basilio, Francescato Diego, Laurenti Luigi, Lucca Romano, Panizzo Bruno, Serafini Giacomo, Sevieri Giorgio, Storti Giacomo, Stuferi Enrico, Vidoni Sergio.

II° Liceo: Campanella Enzo, De Carli Vittorio, Drigani Felicino, Ferlan Vinicio, Feruglio Costantino, Frati Aldo, Garlatti Alberico Ghirardini Luciano, Ietri Maria, Ivanof Alessandro, Lessana Giselda, Magistris Giuseppina, Pagnini Guido, Pantarotto Giovanni, Pellegrini Vincenza, Pozzo Franco, Scolamiero Gaetano, Serafini Mario, Stroili Aldo, Tirindelli Roberto, Torrente Antonio.

All'Istituto Magistrale del R. Educandato «Uccellis»

Promosse dalla I.a alla II Classe Magistrale Inferiore. — Bianconi Rosanna; Cesselli Elisa; Comessatti Gianna; Cimetta Alderosa; Danelutto Luisa; DeCarli Romana; Degano Jole; Giuliani Fabiola; Levade Liliana; Mambrini Lelia; Montico Bianca; Nigris Ninfa; Picotti Sara; Pignat Luisa; Pozzolo Maria Giuseppina; Ragher Vanda; Totis Dina; Zadra Giacomina.

Dalla II alla III classe Magistrale inferiore. — Biasi Antonietta; Capelli Ada; Damiani Doralice; De Mauro Luciana; D'Este Paola; Dosselli Ernesta; Fontanini Laura; Gallo Giuseppina; Globa Silvana; La Raja Maria Cristina; Marini Mirella; Muschietti Malgari; Ruschena Bianca; Sermann Valentina; Tavani Marilla.

Dalla III al IV Classe Magistrale inferiore. — Bandiera Carla; Benardelli Isa Maria; Capano Luisa; De Nicolai Elena; Dominese Elva; Levade Mirella; Loi Innocentina; Parussini Armanda; Pignataro Anna Rosa; Santoro Vanda; Vacchiani Ida; Variolo Luciana; Zardini Italia; Zorzon Cesarina.

Dalla I alla II classe Magistrale superiore. — Catena Maria; De Nicolai Itala; Franchi Eloisa; Giordano Anna Maria; Giordano Franca; Piccin Elena; Zacchi Lidia.

Dalla II alla III classe Magistrale superiore. — Armellini Ines; Basaldella Anna; Blasoni Anna Maria; Brambilla Fanni; Caron Pierina; Contardo Romea; Cosani Elsa; Dal Mas Diva; De Paoli Dina; Doardo Liana; Giarrizzo Guglielmina; Glazar Bianca; Gurisatti Laura; Levade Rita; Pari Lucia; Petrozzi Vanda; Rora Rea; Segre Adele; Tedaldi Livia; Torossi Bruna; Zuletti Teresa.

Le operette all'"Odeon,,

Il nostro pubblico ha fatto liete accoglienze alla «ripresa» di «Vittoria e il suo ussaro», e notissima operetta di Paul Abraham, ed ha fatto bene. La «Gaudiosa» ci ha dato modo infatti, di poter gustare una interpretazione accurata, nella quale hanno eccelso una protagonista dagli ottimi mezzi vocali ed un tenore misurato e degno di lei, una coppia brillante sbrigliata e carina, ed un assieme di fianco ineccepibile e corretto. Il corpo di ballo ha svolto pure, dal canto suo, il suo compito ed ha collaborato al comune successo. Applausi a scena aperta e al chiudersi del velario: evocazioni alla soprano Da Vinci, al tenore Paggearo, alla Camir ed al Gallucci. Abbastanza bene l'orchestra. Oggi due recite: in mattinata il «Conte di Lussemburgo» ed in serata la «Contessa Maritza».

Camza

I ladri in cantina

Dalla cantina di Erminio Del Negro fu Francesco da S. Andrat dell'Judrio, notte tempo ignoti penetrati dopo aver asportato l'inferriata che protegge la finestrella, si impossessavano di lardo, cotechini e salami per un valore complessivo di oltre 550 lire.

Denunciata per furto di tre polli

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Elvira Caucig in Zilli per furto di tre polli in danno di Rita Rossi in Tonutti di 25 anni dimorante a Feletto Umberto

I ladri a Sciacco
nell'officina di un fabbro

Ignoti ladri penetravano notti or sono nella officina del fabbro meccanico Lino Tonutti fu Luigi di 41 anni dimorante a Siacco di Povoletto asportando due cinghie di trasmissione e attrezzi vari per un valore di circa 600 lire.

A piedi...!

Il serg. magg. Vincenzo Passeretti, abitante in via del Carbone 2, veniva ieri derubato della propria bicicletta che aveva lasciato, come il solito, nell'atrio d'ingresso di casa.

Arrestato per atti osceni

I carabinieri di Feletto Umberto hanno proceduto all'arresto di Angelo Scialino fu Giovanni di 37 anni, da Basiliano, perchè sorpreso sulla strada che da Feletto porta a Colugna, mentre commetteva atti osceni alla presenza di alcune bambine.

Ladro di biciclette
arrestato a Pordenone

In seguito ad attive ricerche diramate dai Carabinieri di via Gemona, veniva ieri arrestato a Pordenone, tale Riccardo Muraro di Carlo di 30 anni da Pasian di Prato. Egli si trovava in possesso di una bicicletta di provenienza furtiva.

Festa di S. Antonio
al Carmine

Quest'oggi in occasione della festa annuale di S. Antonio si celebreranno al Carmine solenni funzioni con il seguente programma:

Ore 10, messa solenne celebrata da mons. Luigi Quargnassi, Vicario generale delle Diocesi; ore 17, Vesperi e quindi processione con la statua di S. Antonio per le vie della parrocchia con intervento della Banda; ore 21, concerto bandistico nella piazzetta del Pozzo.

Tutta la giornata continuerà l'estrazione della Pesca di Beneficenza a favore dei poveri.

Alle funzioni presterà servizio la locale cantoria del «Lelio Michelini».

Affilando un rasoio
si ferisce ad una mano

Il barbiere Lino Campiello di 18 anni dimorante in via Aquileia, stava ieri nel pomeriggio affilando il rasoio, col quale si accingeva a fare la barba ad un cliente, sul palmo della mano sinistra. — Causa un colpo mal dato, si produceva una profonda ferita da taglio. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in parecchi giorni.

Cospicuo furto
alla latteria di Albana

L'altra notte i ladri divelta la inferriata che dà sulla strada, adoperando tutte le cautele per non svegliare il casaro Onorio Donato che dormiva al piano superiore, penetravano nella latteria di Albana di Prepotto e senza alcun disturbo rubavano 39 forme di formaggio danneggiando 13 soci della latteria ed arrecando un danno di circa 1500 lire. L'audace furto è stato denunciato.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Fiori di S. E. Starace per Arturo Salvato

Ricorrendo ieri il diciassettesimo anniversario glorioso della morte di Arturo Salvato, comandante dei «Lupi neri», tutta la Vecchia Guardia, con a capo il Segretario Politico, si è recata davanti al monumento dei Caduti fascisti dove sono stati deposti un mazzo di fiori inviato da S. E. Starace ed una corona d'alloro del Fascio pordenonese.

All'appello fascista, fatto dal Segretario Politico, è seguito un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'indimenticabile Caduto per la causa della Rivoluzione fascista.

I cavalleggeri Saluzzo alle celebrazioni del Piave

Ieri è partito alla volta di Treviso e delle terre del Piave sacro anche uno squadrone del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo con il Comandante il Regg. col. comm. Mazza, onde partecipare alla grande celebrazione della battaglia del Solstizio.

La festa dei bersaglieri

Nel pomeriggio di oggi — domenica 19 giugno, la Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli» festeggierà il centesimo-secondo annuale della fondazione del Corpo. I «piumati» sono convocati per le ore 16 presso la sede (Trattoria al Gallo) dove, con l'intervento delle superiori gerarchie e delle rappresentanze delle armi sorelle, sarà tenuta la commemorazione. Quindi tutti i partecipanti, con in testa il labaro e la fanfara, si recheranno a deporre fiori ai Monumenti dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, e proseguiranno poi alla volta di Piazza Cavour dove il complesso musicale terrà concerto davanti al caffè del camerata Cattaruzza.

Echi della visita del R. Provveditore

L'altro giorno il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti nella sua breve visita a Pordenone si è recato anche a visitare il R. Istituto Tecnico «Guido Monti», dove è stato ricevuto dal Preside sen. prof. Pasquale Rossi e dal Corpo insegnante.

Dopo aver visitato l'Istituto il Provveditore si è vivamente congratulato con il Preside per le ottime condizioni dell'Istituto e per la perfetta attrezzatura.

Gli alunni promossi alla Scuola di avviamento

Diamo l'elenco dei promossi alle varie classi alla fine dell'anno scolastico 1937-1938 nella R. Scuola di avviamento professionale.

Promossi alla seconda classe: Bellini Adriana, Brisotto Margentina, Cabassi Dolores, Canaver Elisa, Cipolat Iolanda, Cortiula Anna, De Nora Giannina, Franco Maria, Lecca Valmira, Nardi Ada, Piccinin Anna, Pizzati Bianca, Suini Silvana, Bottoli Guglielmo, Bomben Antonio, Cadelli Alessandro, Cecco Giovanni, De Mattia Beniamino, Del Ben Giovanni, Michelazzi Enzo, Piccin Magno, Pighin Narciso, Pilosio Sergio, Pitton Vincenzo, Scian Luigi, Segat Giuseppe, Biancolin Mario, Casetta Emilio, Casotto Aldo, Da Re Ettore, Della Flora Antonio; Gaspardo Costante, Mozzon Sergio, Pes Leandro, Ripepi Gaetano, Tami Ettore, Turco Sante, Villa Ettore, Visentini Camillo, Zanet Lino, Zanin Francesco, Barbariol Giovanni, B[illegible]riol Piero, Cadelli Tullio, Marco[illegible]berto, Temai Mario, Turchet D[illegible]

Promossi alla terza classe: Bortolin Maria, Chiarcossi Angelo, Pellegrini Iole, Sfriso Sara, Tognoli Dario, Boscariol Bruno, Casagrande Amos, Costalunga Verulio, Danelli Austergio, Gregoris Aldo, Malfante Tarcisio, Pavan Ruggero, Pitton Paolo, Priviero Flavio, Zatti Lino.

Il Carro di Tespi

E' già stata pubblicata la notizia della prossima venuta a Pordenone del Carro di Tespi lirico per una rappresentazione dell'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Non sarà male sottolineare la importanza veramente singolare dell'avvenimento per coloro che non avessero ancora mai assistito ad una delle grandi serate del Carro di Tespi lirico: questa splendida istituzione, voluta dal Duce per portare la grande arte lirica in mezzo al popolo, è veramente qualchecosa di indimenticabile per chi ha assistito anche ad un solo spettacolo.

I prezzi dei biglietti sono di lire [illegible] e 4 alla portata cioè veramente di ogni sia pur modesta possibilità economica, e sono in vendita presso il Dopolavoro pordenonese in piazza dei grani, e presso il botteghino del Teatro Verdi. Affrettarsi [all']acquisto è buona norma per avere la certezza di poter assistere la sera del 18 luglio a questo eccezionale avvenimento artistico al quale prenderanno parte i migliori tra gli artisti lirici d'Italia ed una sceltissima massa di professori di orchestra.

Le celebrazioni in Seminario

Oggi, 19 corr. al Seminario Vescovile il pubblico è ammesso ad assistere alla messa solenne che viene celebrata alle 10 ed alla processione eucaristica che si svolgerà dopo la messa suddetta per i viali del Seminario.

Anche martedì prossimo, 21 giugno, in occasione della festa di S. Luigi Gonzaga, che è anche il giorno onomastico di S. E. mons. Paulini Vescovo di Concordia, il pubblico avrà libero ingresso alla chiesa per la messa solenne che verrà celebrata alle 10 con assistenza pontificale di S. E.

La festa di S. Antonio

Speciali funzioni religiose si svolgeranno oggi al Cristo in occasione della festività di S. Antonio da Padova con il seguente orario: ore 9 messa letta; ore 10 e 30 messa solenne con panegirico del Santo; mentre nel pomeriggio alle ore 17 avrà luogo la consueta funzione eucaristica.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio notturno la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

FIUME VENETO

Riunione magistrale

Tutti gli insegnanti del Comune si sono riuniti presso le Scuole del capoluogo per trattare vari argomenti di indole didattico educativo esposti dal R. Direttore Didattico camerata Scipione Periscinotti. Inoltre in tale occasione i camerati f. ispettore cav. Rapuzzi e Galizia dell'I.N.A. hanno largamente trattato sulle forme di Assicurazione Vita e della Mutua Magistrale Assicurativa, raccogliendo moltissime adesioni. La riunione si è aperta e sciolta col duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Corso allievi graduati

Il Comando dei Giovani Fascisti invita tutti gli allievi precettati a partecipare al corso allievi graduati le cui lezioni avranno svolgimento nei giorni di giovedì e sabato presso la sede del Fascio Giovanile stesso.

Nella latteria di Bannia

Nella sede della latteria di Bannia è stata tenuta la assemblea annuale dei soci per la discussione di un importante ordine del giorno il quale comprendeva tra l'altro la nomina delle cariche sociali. E' stato rieletto con maggioranza di voti a Presidente il camerata Umberto Puppa, che già da qualche anno dedica all'Ente la sua apprezzata attività.

SACILE

Gli esami all' Istituto tecnico inferiore

Per disposizione superiore il diario degli esami di ammissione al corso inferiore dell'Istituto Tecnico è venuto così modificato: venerdì 24 giugno, ore 8-11: italiano; sabato 25 giugno, ore 8-10: aritmetica e geometria; lunedì 27 giugno, ore 8-8,30: dettato; lunedì 27 giugno, ore 9-10,30 disegno.

Prove orali: lunedì 27 giugno ore 15-19; martedì e seguenti ore 8-12; ore 15-19.

Nella Società Filarmonica

Per dimostrare quanto sia notevole l'attività svolta e da svolgere da parte della banda della locale Società Filarmonica, diamo il calendario concerti e prestazioni musicali fissato per l'anno 1938:

19 marzo: concerto d'apertura in piazza 4 Novembre — 21 aprile: Natale di Roma in piazza Vittorio Emanuele — 9 maggio: fondazione dell'Impero in piazza Vitt. Em. — 24 maggio: anniversario entrata in guerra, in piazza Vitt. Em. — 5 giugno: festa dello Statuto, in piazza Vitt. Em. — 16 giugno: Corpus Domini, servizio religioso — 19 giugno: in piazza Vittorio Emanuele — 3 luglio: in piazza Vitt. Em. — 10 luglio: festa di S. Liberale, in piazza Vitt. Em. — 31 luglio: in piazza Vitt. Em. — 14 agosto: in piazza Vitt. Em. — 3 e 4 settembre: Sagra dei Osei, in piazza Vitt. Em. — 18 settembre: in piazza Vitt. Em. — 2 ottobre: Madonna del Rosario, servizio religioso — 2 ottobre, in piazza Vittorio Emanuele — 28 ottobre: anniversario della Marcia su Roma, in piazza Vitt. Em. — 4 novembre: anniversario della Vittoria, in piazza Vittorio Emanuele.

Inoltre il Corpo Bandistico interviene alle altre cerimonie patriottiche.

In caso di forza maggiore i concerti in programma saranno rimandati al martedì successivo, a meno che circostanze speciali consiglino l'esecuzione sotto la loggia municipale.

TARCENTO

Mostra scolastica

Questa mattina, domenica, alle ore 10.30 sarà inaugurata, presso il Corso biennale di avviamento professionale, la mostra dei lavori eseguiti durante il corrente anno scolastico dagli alunni e dalle alunne della scuola.

L'ingresso alla mostra, che rimarrà aperta per tutta la giornata, è libero e le famiglie degli scolari sono invitate a visitarla.

Manifestazione ciclistica

Il Dopolavoro frazionale Aprato-Madonna, indice e l'Unione Ciclisti Udinesi organizza la corsa ciclistica, sul circuito di Tarcento, per corridori licenziati, categoria indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, denominata «Prima coppa G. B. Volpe». La gara, che si svolgerà domenica 3 luglio, in occasione della Sagra delle ciliege, è dotata di ricchi premi in denaro e medaglie e di premi condizionali per i dilettanti ed i giovani fascisti. Alla Società con i migliori classificati fra i primi cinque sarà assegnata la coppa G. B. Volpe (biennale) ed al Comando della Gil con i migliori 10 classificati fra i primi dieci G.G.F.F. sarà assegnata la coppa Beinat (definitiva).

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro, accompagnate dalla quota di lire 5 per gli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti ed i giovani fascisti, e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 2 luglio.

L'importante manifestazione non mancherà di richiamare un notevole numero di atleti veneto-giuliani e fra breve daremo l'elenco definitivo dei ricchi premi che saranno posti in palio.

Nella pro Tarcento

Riduzioni ferroviarie. — Si rende noto che il «Bollettino Commerciale delle FF. SS.» n. 20 del 22 maggio scorso, pubblica gli elenchi delle località balneari, termali e climatiche, per le quali sono concesse le facilitazioni ferroviarie di cui al D. M. 5 aprile 1938 XVI. In tali elenchi è compresa anche la nostra cittadina per la quale è ammesso il rilascio di biglietti a riduzione per il periodo dal 20 giugno al 20 agosto.

Riunione. — Domani lunedì alle 15 nella rotonda del palazzo comunale g. c., si riunirà, convocato dal Presidente della «Pro Tarcento», il comitato per la «seconda sagra-mercato delle ciliege» che concreterà il programma definitivo della interessante manifestazione.

Ai corrispondenti

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione di parte del notiziario pervenutoci da alcuni centri.

MANIAGO

Saggio musicale

Oggi alle ore 16.30 nella sala del Dopolavoro gli alunni della Scuola di pianoforte diretta dalla prof. Giuseppina Malocco, daranno il saggio annuale col seguente programma:

Pianoforte: 1) G. Galluzzi «Vita serena» (Gastone Conta e Ferdinando Petrucco); 2) P. Ducelle: «Canzone alpina» (Anna Maria Valan e Resi Dorigo); 3. P. Wachs: «Pas d'Arlequi» (Franca Fissani e Anna Maria Rosa); 4) F. F. Behr: «Gli usseri bleu» (Gastone Conta); 5. De Crescenzo: «Prima carezza» (Ferdinando Petrucco); 6. «Serenata di Pierrot» (Anna Maria Valan); 7) E. Mineo: «Festa araba» (Anna Maria Rosa); 8) A. Simonetti: «Madrigale» (Resi Dorigo); 9) A. C. Zibulka: «Gavotte Stephanie» (Franca Fissani).

Fisarmonica: 1) C. Nanus: «Tempo di valzer» (Ferdinando Petrucco); 2) G. Galluzzi «Sabato del villaggio» (fisarmonica e acc. di pianoforte).

MOGGIO

I gagliardetti alle Scuole

Il Provveditore agli Studi presenzia la cerimonia

Il 16 corrente si è qui svolta una simpatica cerimonia per la inaugurazione dei gagliardetti delle scuole elementari. In questa occasione siamo stati onorati della visita del R. Provveditore agli studi di Udine comm. prof. Bortolotti, il quale era accompagnato dal R. Ispettore scolastico di Tolmezzo cav. Marchetti e dal R. direttore didattico di Tarvisio Antonelli.

Si forma alle 8.30 il corteo presso il monumento ai Caduti con in testa la banda musicale, cui seguono le scolaresche coll'intero Corpo insegnante, le formazioni della Gil con gagliardetti e le altre organizzazioni fasciste, le autorità scolastiche, politiche e civili ecc. Di là si giunge alla chiesa di Moggio di Sotto ove l'Abate Presule mons. cav. Belfio celebra la messa prelatizia. Al termine di questa benedice i quattro gagliardetti che sono rispettivamente dedicati alle scuole del Capoluogo, di Moggio di sopra, di Ovedasso e di Dordolla.

Poi pronuncia elevate parole, sintetizzando il sacro rito compiuto, esaltando la raggiunta armonia tra gli ideali della Fede e della Patria, glorificando le gesta dei nostri Caduti e di coloro che a fianco del tricolore tuttora combattono per i più alti ideali, per la religione e per la civiltà.

Ricompostosi il corteo, si porta al piazzale delle scuole elementari del Capoluogo ove attende folto pubblico.

Le autorità si raggruppano nel ripiano superiore col R. Provveditore al posto d'onore e nel piazzale si schierano le scolaresche innanzi alle quali quattro Balilla in rappresentanza delle rispettive scuole stanno rigidi sull'attenti.

La cerimonia civile ha inizio col suono e col canto degli inni fascisti.

Prende la parola la signorina Bianca Mazzoleni, Segretaria del Fascio Femminile e madrina dei gagliardetti, che con toccanti frasi ne lumeggia il simbolo altissimo ed esorta le scolaresche ad esserne gelose custodi dimostrandosene degne col maggior profitto nello studio col miglior contegno fuori e dentro della scuola.

A nome del Fascio Femminile e dell'autorità comunale ne fa pubblica solenne consegna ai quattro alfieri designati.

Seguono altri canti intonati alla festa odierna con accompagnamento d'armonium, indi il camerata Fausto Candotti, maestro capogruppo, pronuncia un vibrante discorso, anch'esso intonato ai più nobili concetti di scuola e di Patria, di studio e di dovere, di esaltazione della potenza imperiale conquistata dall'Italia sotto la ferrea guida del Duce. Ringrazia il R. Provveditore per aver reso colla sua presenza più solenne la cerimonia, e ringrazia inoltre il Podestà per il largo costante appoggio dato a tutte le iniziative, e manifestazioni scolastiche.

Risponde a tutti gli oratori il R. Provveditore comm. Bortolotti dichiarandosi altamente compiaciuto della patriottica manifestazione che onora Moggio ed esortando a proseguire nella via tanto felicemente intrapresa, nella scia luminosa del cammino che l'Italia imperiale percorre impavida e sicura per raggiungere i suoi fatidici destini.

Tutti gli oratori hanno suscitato larga messe di applausi ed il suono delle marcie marziali ha coronato la cerimonia. Dopo questa autorità e popolo sono stati invitati a visitare il palazzo scolastico, nel quale in questi giorni è stato installato un completo impianto radiofonico con microfono e con altoparlanti in ciascuna aula.

A mezzo di esso il R. Provveditore ha invitato il pubblico a lanciare il saluto al Duce, ed il pubblico tutto ha corrisposto all'invito col più vivo entusiasmo.

Da S. Vito al Tagliam.

Nel Sindacato orchestrali

Nel salone della Casa del Fascio, si sono riuniti tutti gli orchestrali del Mandamento di San Vito per assistere alla assemblea del loro Sindacato. Dopo il saluto al Duce comandato dal Delegato di zona, il camerata De Vittor del direttorio ha letto una breve relazione sulla attività svolta, mentre il delegato intermandamentale camerata Papaiz ha portato il saluto dei lavoratori dell'Industria.

Il Segretario dello spettacolo, camerata Colauzzi, ha parlato sull'organizzazione predisposta per la tutela degli orchestrali, facendo rilevare i risultati raggiunti, insistendo sulla necessità di essere sempre più aderenti al Sindacato di categoria.

Infine il Delegato di zona ha portato il cordiale saluto del camerata Pescosolido, Segretario dell' Unione lavoratori industria, e, dopo avere data la parola a parecchi tra gli intervenuti, ha riassunto la discussione, rispondendo ai quesiti mossigli. Ha elogiato infine i suoi diretti collaboratori ai quali ha dato istruzioni per il maggior potenziamento e valorizzazione del Sindacato.

La riunione è terminata con il saluto al Duce.

La processione di stasera

Stasera alle ore 20, avrà luogo a Madonna di Rosa, una solenne processione per il Corpus Domini che si svolgerà lungo il viale del giardino.

Parteciperanno alla stessa tutte le Confraternite, Pie Congregazioni, associazioni religiose e molto popolo.

Immagine della Madonna per l' ospedale di Dessiè

Oggi domenica alle ore 9.30 nel Santuario di Madonna di Rosa, sarà effettuata la solenne benedizione di un quadro della Madonna di Rosa — copia esatta dell'originale eseguita dal pittore S. Pelci di San Giovanni di Casarsa — e che è destinato all'Ospedale Regionale di Dessiè, ove sarà portato da otto suore Francescane che vi si recano in qualità di infermiere, fra le quali la sanvitese Suor Petronilla Bianchini, attualmente Superiora all'Asilo di S. Giovanni.

Madrine alla benedizione saranno quattro madri sanvitesi che hanno delle figlie novizie nell'Ordine Francescano: Pilinia Boen; Maria Masotti; Tersa Marcon ed Elisa Trevisan.

La sacra immagine risveglierà negli ammalati dell'Ospedale di Dessiè, dolci ricordi della Religione e della Patria lontana.

CASARSA

Gli esami nella Scuola di disegno professionale

Nei giorni 20, 21 e 22 corrente, dalle ore 17 alle 22, presso le scuole del Capoluogo di Casarsa, si svolgeranno gli esami finali dell'anno scolastico 1937-38 XVI per i tre corsi della locale scuola di disegno professionale, diretta dal prof. Lino Gardin.

Licenze di commercio

Nella sede municipale sotto la presidenza del Podestà, s'è riunita la Commissione comunale per le licenze di Commercio, la quale ha preso importanti deliberazioni nei riguardi di nuove domande d'esercizi, e circa una più oculata vigilanza sulla disciplina del commercio nel Comune.

Cade dalla bicicletta

L'altra sera il giovane Luigi Mazzucchini di Giovanni, di 24 anni, mentre si dilettava a fare dei giri in bicicletta, in piazza del Municipio, causa una brusca sterzata precipitava a terra riportando escoriazioni multiple al ginocchio e al braccio sinistro. Ne avrà per una settimana.

Furto di formaggio

La notte di ieri, ignoti ladri penetrarono nella cantina dell'agricoltore Giuseppe Fantin fu Girolamo, abitante a Casarsa, in viale Tagliamento, rubandovi sei pezze di formaggio, per un valore di circa 300 lire. Il furto è stato denunciato.

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — (escluso le nozze d'oro e di argento) — Culle — Convocazioni e relazioni assemblee di Banche, Società commerciali Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti, etc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO.

Da San Daniele

Saggio e mostra alla Scuola di avviamento

La R. Scuola professionale chiuderà oggi solennemente l'anno scolastico con un bel saggio finale e l'inaugurazione della mostra degli elaborati e dei lavori.

A questa festa scolastica è invitata tutta la cittadinanza — essendo l'ingresso libero sia al Teatro Teobaldo Ciconi che nella Loggia del vecchio Municipio, ove sarà inaugurata la mostra. Diamo qui di seguito il programma dei festeggiamenti della mattinata scolastica-festiva. Ore 11: al teatro T. Ciconi, una serie di canti corali eseguiti dagli alunni, e la recita di una scena di vita scolastica interpretata dai medesimi. Alla manifestazione teatrale seguirà l'inaugurazione della Mostra dei lavori ed elaborati, nel salone del vecchio Municipio-Loggia, con l'esposizione di saggi di tutta la attività scolastica come lavori pratici, grafici, tavole allegoriche, quadri statistici dimostranti i risultati di un anno di lavoro.

Come si vede dal suaccennato programma, quest'anno la festa di chiusura e la mostra non hanno nulla a che vedere con le feste e le mostre degli anni decorsi, essendo stati aboliti perfino gli inviti, non già per non dimenticare qualche personaggio, bensì alle cerimonie delle scuole a carattere popolare deve accedere ogni ordine sociale di persone. Con questa disposizione la direzione della scuola viene a rendere la cerimonia vieppiù simpatica ed attraente, riuscendo in questo modo a far penetrare la cultura popolare tra il popolo.

Ed ora diamo appuntamento al pubblico sandanielese e a quello di tutto il mandamento che ne abbia interesse, al teatro T. Ciconi, alle ore 11. E' meglio anticipare di qualche quarto d'ora per non rimanere senza posto, e ripetiamo che l'ingresso è libero, nè a pagamento, nè per inviti.

MAIANO

Il Corpus Domini

In tutte le sei chiese parrocchiali o vicariali del Comune, con la consueta solennità si svolse la processione del Corpus Domini. In ogni località, lungo le vie ove i cortei religiosi si snodarono, le case erano addobbate ed infiorate. Particolarmente solenne è riuscita la processione della parrocchiale del Centro, sia per il concorso di gran numero di fedeli, sia per l'addobbo, come pure per il perfetto ordine e disciplina tenuti durante tutto il tragitto dai partecipanti.

La sagra in S. Eliseo

L'esito felice che ebbe nell'anno decorso la sagra di S. Antonio nella frazione di S. Eliseo, indusse quella popolazione ad intensificare la sua attività per la sua riuscita anche nel corrente anno. Difatti oggi indubbiamente numeroso sarà il concorso delle popolazioni dei paesi vicini, anche perchè quest'anno sarà estratta una lotteria pro «antica chiesa di San Antonio».

L'ameno colle su cui sovrasta la chiesetta sarà totalmente trasformato con addobbi archi festoni ecc. e su esso si svolgeranno i tradizionali giochi popolari.

Infortunio

Il mugnaio Alfeo Minisini fu Luigi da Mels mentre attendeva alla pulizia di una invetriata presso il molino Cozzutti, in causa della rottura di una lastra riportava una ferita al polso della mano sinistra. E' stato curato dal sanitario locale e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Percossa dal nipote

La cinquantenne Ida Buttazzoni fu Leonardo, residente nella frazione di Tiveriacco, ricorreva al sanitario comunale che le riscontrava un vasto ematoma alla regione frontale sinistra guaribile in giorni 8. La infortunata dichiarava di essere stata percossa dal nipote Rinaldo Battigelli.

Morsicata da un cane

L'ostessa Maria Bianchi vedova Floreani, della frazione di Farla, veniva giorni fa morsicata alla gamba destra dal cane di proprietà del compaesano Umberto Furlan riportando lievi lesioni. Sottoposto il cane alla prescritta osservazione del veterinario, venne dichiarato esente da sintomi di rabbia; comunque è stata ordinata una vigilanza di 15 giorni.

Un bimbo ustionato col latte bollente

Con il latte bollente riportava scottature di secondo grado alla coscia sinistra il bambino Pierino Della Rossa di Gerardo di anni due e mezzo. Il dott. Martina che l'ha in cura lo giudicò guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

MARTIGNACCO

Sacerdote novello

Don Marino di Benedetto, proveniente dal Seminario centrale di Gorizia, ha celebrato la prima Messa nel giorno del Corpus Domini a Nogaredo di Prato suo paese nativo. Una massa imponente di popolazione gremiva la chiesa e alle sacre funzioni intervennero molti confratelli sacerdoti e una rappresentanza del Seminario goriziano. Fungeva da padrino il parroco locale don Carlo Rainis, il quale al Vangelo tessè un profondo discorso d'occasione sul sacerdozio cattolico. A mezzogiorno seguì il pranzo in casa del novello sacerdote. Molte le adesioni e gli auguri pervenuti a Don Marino con lettere e telegrammi. Parlarono il Podestà, il Segretario del Fascio, il Parroco e Don Faustino di Benedetto cugino del festeggiato. Ai vesperi il novello levita, nel porgere i ringraziamenti, tenne il suo primo discorso improntato alle più alte espressioni della bontà, disciplina e sapere cristiano.

Grande l'animazione in paese e durante la intera giornata prestò servizio la distinta banda musicale del luogo.

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio invita i fascisti a ritirare con ogni sollecitudine la tessera del Partito per l'anno XVI dietro presentazione di due fotografie recenti.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signorina Olga Ermacora hanno versato all'E. C. A. lire 100 la famiglia Toffolo e lire 100 il sig. Ottone Ermacora. L'Ente beneficato vivamente ringrazia i munifici oblatori.

TRICESIMO

Il successo della mostra animali da cortile

Continua incessante e lusinghiero l'afflusso di visitatori, da ogni parte della provincia e di fuori, alla Mostra organizzata dal Dopolavoro di Tricesimo.

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha rinnovato ieri la visita, accompagnando la consorte di S. E. il Prefetto duchessa Niutta. E' stata quindi la volta delle scolaresche e di numerosi gruppi di massaie rurali e dopolavoristi.

E' arrivata ieri una nuova incubatrice, già in funzione, e che dischiuderà per oggi centinaia di pulcini delle migliori e più selezionate razze e per i quali sono già aperte le prenotazioni. Le contrattazioni, gli acquisti, gli scambi, continuano con un crescendo notevolissimo e la giornata di oggi segnerà certamente un primato nelle cifre raggiunte.

La giuria continua lodevolmente il suo lavoro per l'assegnazione dei diplomi e dei premi.

Stamattina alle ore 8 nel Foro boario sarà tenuta l'annunciata ed attesa rassegna bovina che ci farà vedere i migliori soggetti del nostro patrimonio zootecnico e stimolerà gli agricoltori a migliorare la nostra produzione bovina per conseguire anche in questo campo un primato che veramente ci aspetta.

Alle ore 11 seguirà la premiazione. Nel pomeriggio, dopo la gara di calcio Tricesimo-Cormons, seguirà una esibizione ginnica con la partecipazione delle squadre maschili e femminili tricesimane prescelte per concorso atletico dopolavoristico nazionale a Roma.

Alle ore 18 i gruppi dopolavoristi in costume intervenuti daranno saggio di danze e cori nelle piazze cittadine. In serata, sul piazzale del mercato, seguirà il grande ballo pubblico.

Ringraziamento

La Famiglia

DOROTEA e PARENTI tutti,

profondamente commossi per la affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto

Gio Batta Dorotea fu Pietro

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

TOLMEZZO 18 giugno 1938 XVI

Alle ore 13 del giorno 18, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Silvio Munich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VERA, i figli ANNA, LIDIA, ALBERTO, la cognata BICE PADOA ved. MUNICH, i generi GUSTAVO CAUCIG e prof. dott. ALFONSO MARINO e gli amatissimi NIPOTINI.

I funerali avranno luogo a Cividale lunedì 20 alle ore 17.

UDINE 18 giugno 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di venerdì la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

S. Daniele: Contributo alla colonia elioterapica «Principe U.».
Lestizza: Contributo al corso di agraria.
Forni di Sopra: Escorporazione per la traversa di Chià di Cumis.
Porpetto: Liquidazione compensi spettanti all'Ufficiale Sanitario per accertamenti sanitari e rilascio certificati.
Codroipo: Acquisto area occupata dal cimitero di Camino.
Ruda: Esenzione versamento cauzione commerciale alla sig.ra Armida Selz ved. Alessandrini.
Palmanova: Spesa recintazione campo sportivo. Debito verso ditta fratelli Spizzamiglio.
Treppo Carnico: Assegni demografici a favore personale dipendente.
Cividale: Modifica regolamento vendite carni bassa macelleria.
Mortegliano, Consorzio veterinario Mortegliano, Castions, Talmassons: Convenzione regolatrice.
Tolmezzo, Consorzio veterinario: statuto.
Comeglians: Statuto consorziale
Tolmezzo: Nuovo regolamento macello comunale.
Azzano Decimo, Fiume Veneto: Statuto consorzio veterinario.
Ampezzo, Consorzio veterinario: Modifica statuto consorziale.
Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Consorzio veterinario: Statuto.
Bicinicco: Acquisto francobolli antitubercolari.
Varmo: Assegni all'ex segretario Zanini Achille 11 marzo e 31 maggio 1938.
Nimis: ...struzione strada Chialminis. Variazione progetto.
Prata di Pordenone: Concessione assegno demografico al medico condotto.
Chions: Sanatoria pagamento assegni familiari al personale di amministrazione.
Arba: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.
Tolmezzo: Liquidazione compensi al personale d'amministrazione per servizi straordinari.
S. Vito al Tagliamento: Sussidio a Eugenio Battiston padre del Centurione P. Battiston caduto in Spagna.
Manzano: Ponte sulla strada comunale di Oleis, rifacimento, liquidazione spesa.
Prato Carnico: Contributo servizio autocorriera pel 1938.
Coseano: Concessione sussidio servizio autocorriera Spilimbergo-Udine.
Caneva, E. C. A.: Pagamento contributo del Comune.
Tarvisio: Spesa trasporto carbone per conto Opera Assistenza Italia Redenta.
Castions di Strada, E. C. A.: Contributo del Comune 1937 e 1938.
S. Pietro al Natisone: Regolamento servizio pubbliche affissioni.
Codroipo: Iscrizione del Comune all'U.N.P.A. e assunzione contributo di socio vitalizio.
Pasiano. Compenso all'Economo per il servizio di economato.
S. Daniele: Contributo all'E.C.A. per il 1938.
Amaro: Contributo all'E.C.A.
S. Vito al Tagliamento, Ospedale Civile: Transazione causa Maria De Bortoli Purat.
Spilimbergo: Modifiche tariffa imposte consumo e regolamento riscossione imposte consumo sui materiali da costruzione.
Udine, Amministrazione Prov.: Sussidio di lutto al vigile sanitario Augusto Spangaro.
Martignacco: Concorso spesa per la bicicletta al messo.
Spilimbergo: Acquisto macchine da scrivere e permuta quelle rese inservibili.
Brugnera: Regolamento pubbliche affissioni.
Cividale: Istituzione grado onorifico allievo vigile urbano scelto.
Prato Carnico, Amministrazione Beni Pesariis: Contributo autoservizio Comeglians-Pesariis pel 1938.
Cavazzo Carnico: Variazione stipendi dipendenti comunali.
Aiello: Finanziamento nuovo impianto telefonico Caserma RR. CC.
Vivaro: Funzionamento colonie marine e montane anno 1937.
Amaro: Funzionamento colonie marine e montane anno 1938.
Cavazzo Carnico: Compenso annuale all'economo comunale. Variazione bilancio.
Ruda: Imposta sul valore locativo. — Imposta sul bestiame.
Pravisdomini: Variazione bilancio.
Travesio: Contributo anno XV alla Federazione fascista Colonie marine e montane. Variazione bilancio.
Venzone: Erogazione contributo 1938 per colonie marine e montane.
Cimolais: Approvazione transazioni e liquidazione a stralcio avvenute ad opera Banca Nazionale del Lavoro.
Restutta, Roveredo in Piano: Storno fondi.
Paularo, E. C. A.: Variazione bilancio 1938-1940.
Vivaro: Variazione bilancio 1938.
Lestizza: Acquisto cartoline convegno di Peschiera. Variazione bilancio. — Contributo demografico 1938.
Ragogna: Prolungamento mutuo con la la Banca del Friuli.
Forni Avoltri: Contributo alla G.I.L. Variazione bilancio.
Castions di Strada: Impianto apparecchio telefonico Caserma RR. CC. Istituzione nuovo articolo di bilancio.
Precenicco: Assestamento bilancio 1938.
Sutrio: Istituzione fondo in bilancio per pagamento spedalità ricovero cronici, cure sanatoriali ecc.
Comeglians, Amministrazione Beni Tualis: Modifica bilancio 1938 per esecuzione opere pubbliche.
Codroipo: Liquidazione compensi per compilazione conti consuntivi arretrati.
Tarvisio, Azienda A. soggiorno: Bilancio preventivo 1938.
Lignano. Azienda Aut. Sabbiadoro: Bilancio 1938.
Aiello: Liquidazione compenso ai campanari ed al nonzolo per prestazioni durante feste nazionali.
Mugnano in Riviera: Acquisto radio rurale per scuole capoluogo
Lestizza: Contributo acquisto orologio da campanile per la frazione di Nespoledo. Contributo acquisto radio per le scuole.
Bertiolo: Parziale pagamento affitto casa indigente Italo Bartolini e Giovanna Tomiutti da Pozzecco.
Sauris: Acquisto gagliardetti per le scuole elementari.
Azzano Decimo: Contributo Asilo Infantile del capoluogo anno 1938.
Latisana: Contributo acquisto due radio rurali per scuole di Latisanotta e Gorgo.
Forgaria: Acquisto gagliardetto prescrizione per le scuole.
Tarvisio: Acquisto labaro per la scuola di Tarvisio Centrale.
Talmassons: Contributo al Comando Federale della G.I.L.
Tricesimo: Spesa costruzione impianto elettrico nelle scuola.
Moggio: Cessione terreno a Tolazzi Mattia.
Udine, Amministrazione Prov.: Pavimentazione tronco stradale Ospedale Psichiatrico provinciale-Pozzuolo del Friuli; collaudo.
Maiano: Contributo alla Gioventù Italiana del Littorio.
Treppo Carnico: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della G.I.L.
Claut: Alienazione terreno alle ditte Luigi Giordani e Annibale.
Paluzza: Liquidazione lavori riparazione apparecchio radio rurale scuole di Cleulis.
Moggio Udinese: Convenzione con le FF. SS. per fornitura acqua a due fabbricati alloggi.
Porpetto: Alienazione ritagli stradali non censiti in catasto.
Talmassons: Liberazione iscrizioni canoni livellari dovuti al Comune sulle porzioni terreni espropriati per opera pubblica utilità.
Fiume Veneto: Affranco livello intestato al dott. Cesare Zatti.
Moggio Udinese: Contributo pro Banda musicale.
Ravascletto: Spesa di pubblicità turistica.
Gonars: Liberazione iscrizione canoni livellari dovute al Comune sulle porzioni terreno espropriate per pubblica utilità.
S. Daniele: Sussidio al Giardino d'Infanzia. — Affranco livello Maddalena Zanini fu Antonio.
Fontanafredda: Spese per impianto radio nelle scuole.
Fagagna: Banda musicale della G.I.L.. Pagamento servizi.
Fontanafredda: Spesa per fornitura targa e lavori vari.
Torreano: Affrancazione livelli.
Maniago: Dono del Comune per la Gymcana automobilistica.
Azzano Decimo: Contributo alla G.I.L., anno 1938.
Cordenons: Appalto servizio forniture elettriche.
Latisana: Resistenza al ricorso per cassazione avanzata dalla ditta Biagini di Pistoia.
Manzano: Variazione bilanci.
Tarcento: Incasso somma dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo rimborso interessi e devoluzione ricavato. Variazione bilancio.
Paluzza: Alienazione terreno in località «Saletti di Timau».

Deliberazioni varie

Lauco: Istituzione di scuola rurale (parere favorevole).
Chions: Assegno integrativo pensione alla levatrice A. Fortuna. (approva limitatamente).
Cordovado, Asilo Infantile F. Cecchini: Assegni demografici. (rinvia).
Malborghetto, E. C. A.: Modifica bilancio. (rinvia).
Udine, Amministrazione Prov.: Sostituzione automobile. (rinvia).
Malborghetto: Contributo funzionamento colonie marine e montane 1938 (rinvia).
S. Daniele: Compenso servizio del Comitato O.N.M.I. locale. (rinvia).
Dogna: Riduzione canone malghe (rinvia).
Azzano Decimo: Acquisto macchina da scrivere. Stanziamento apposito articolo nei bilanci 1939 e 1940 (rinvia).
Udine, Amministrazione Prov.: Concessione indennità servizio attivo all'applicato municipale Mario Pozzi ed al messo scrivano Burello (rinvia).
Malborghetto: Contributo straordinario alla G.I.L. Variazione bilancio (rinvia).
Rivignano: Acquisto macchina da scrivere. Variazione bilancio. (non approva).
Cavasso Nuovo: Pagamento forniture arretrate. Storno fondi (rinvia).
Resia, Teor: Imposta sul bestiame (rinvia).
S. Vito al Tagliamento: Domanda segretario in pensione Mariano Fancell per pagamento indennità caroviveri 1 luglio 1926-30 giugno 1937. (alla commissione centrale con parere favorevole).
Porcia, Meduno: Variazione bilancio (rinvia).
S. Giorgio di Nogaro: Regolamento tariffa peso pubblica (rinvia).
Tolmezzo: Liq...ione compenso al ragioniere comunale per compilazione conti consuntivi (rinvia).
Forgaria: Installazione lampade per illuminazione. Variazione bilancio (rinvia).
Venzone: Pagamento spedalità romane. Variazione bilancio 1938. (rinvia).
Verzegnis: Pagamento quota spesa per Istituti Medi della Carnia (rinvia).
Raveo: Vendita malga (rinvia).
Meduno: Premio rendimento allo scrivano (rinvia).
Tramonti di Sopra: Premio rendimento al personale. (rinvia).
Maiano: Contributo per i giovani fascisti. (rinvia).
Moggio Udinese: Contributo a favore del Dopolavoro (rinvia).
Udine, Orfanotrofio Renati: Atti giudiziari contro debitori morosi (rinvia).

Da Spilimbergo

Nel Fascio

In sostituzione del c. m. Pietro Contardo, dimissionario, e capo settore del Fascio per il Settore sud, è stato nominato il camerata Evaristo Cominotto. Il Segretario politico ha ringraziato il camerata Contardo per la proficua attività esplicata.

La processione

In forma imponente si è svolta la solenne processione del Corpus Domini alla quale hanno preso parte oltre alla massa dei fedeli tutti gli iscritti alle associazioni maschili e femminili dell'Azione Cattolica e della confraternita con gagliardetti e stendardi. Il lungo corteo dopo aver percorso le vie principali, adorne di verde e di addobbi, è rientrato in Duomo, ove l'Arciprete mons Giordani ha impartito la benedizione.

I calciatori festeggiati

Con la vittoria di giovedì sul Campo della Ponziana a Trieste, lo Spilimbergo ha brillantemente chiuso questa attivissima stagione calcistica aggiudicandosi la Coppa Direttorio V. Zona.

I dirigenti e sostenitori locali, per dimostrare in qualche modo la loro gratitudine alla squadra, offriranno questa sera ai baldi atleti una cena nella sala dell'albergo Michielini.

Autista ferito

Il primario del nostro Ospedale dott. cav. Catastini ha giudicato guaribile in giorni 15, l'autista Pietro Sarcinelli di Ugo, di 30 anni, qui residente, occupato alle dipendenze della Ditta fratelli e Cozzi.

Il Sarcinelli, che presentava una profonda e larga ferita al gomito destro, per lo slittamento dell'autocarro sul quale si trovava, andava a cozzare con violenza contro il cruscotto, restando così ferito.

Troppo vino

Tale Attilio Lorenzet di Carlo di'25 anni, da S. Giorgio, si faceva sorprendere a scorazzare per le vie cittadine in preda ad una sbornia molesta e ripugnante. Finiva in guardina a smaltirne i fumi e si buscava inoltre la relativa denuncia all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Cividale

Il rientro in sede di una gloriosa bandiera

Domani 20 corrente, alle ore 19, rientrerà in sede la gloriosa bandiera del 56.o Fanteria che unitamente alle altre dei Reggimenti che hanno preso parte alla eroica difesa del Piave nel giugno 1918, ha partecipato alla cerimonia di Treviso.

Autorità, associazioni, organizzazioni giovanili e cittadinanza, sono invitate a trovarsi in detto giorno a detta ora, alla stazione ferroviaria per salutare il glorioso vessillo.

All' Istituto magistrale delle Orsoline

Le prove scritte per gli esami di ammissione al Corso Inferiore e al corso superiore e quelli di idoneità alle singole classi, cominceranno domani 20, alle ore 8, secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

La festa sul Natisone

Siamo a conoscenza che nei giorni 31 luglio e 1. agosto p. v. si svolgerà, promossa dalla «Pro Cividale», la simpatica festa sul Natisone. Apposito Comitato sta già elaborando il programma dei festeggiamenti, che senza dubbio supereranno quegli degli anni precedenti. — Sappiamo che in tali giorni sarà effettuata pure una giostra automobilistica, con ricchi premi.

Farmacia ... turno

Da oggi e per t... la entrante settimana, farà s...izio di turno la farmacia del dottor Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

Investita da una bicicletta

Ieri mattina, la signora Angelina Ermacora fu Giuseppe, di 80 anni, mentre si dirigeva alla sua abitazione sita in Borgo di Ponte percorrendo il Ponte del diavolo, ad un certo momento volle portarsi sulla sinistra. In quel mentre fu investita dalla bicicletta pedalata da Regina Pecorari fu Francesco domestica presso il dottor Colò, che non fece in tempo a scansarla, e la gettò violentemente a terra.

Soccorsa da alcuni presenti, la signora Ermacora fu trasportata al locale Civico Ospedale, ove il medico di guardia dottor Grandonico le riscontrò una ferita lacero contusa alla base frontale con commozione cerebrale. E' stata accolta al Pio luogo con prognosi riservata.

REMANZACCO

Pesca di beneficenza

Nei giorni 16, 17 e 18 luglio p. v., in occasione della ricorrenza della tradizionale sagra annuale si svolgerà, a Remanzacco, una grande Pesca di beneficenza, organizzata a totale beneficio delle istituzioni fasciste.

Il Comitato organizzatore sta alacremente lavorando per la riuscita della benefica e patriottica manifestazione.

Giungono intanto al Comitato i primi doni di autorità e personalità ed altri gentili offerenti.

Il Comitato stesso ringrazia fin d'ora quanti vorranno dare il loro contributo per la riuscita della Pesca.

Cronaca mesta

L'immatura scomparsa di Toscolina Agnese Beltrame, Suor Aida, delle Suore della Provvidenza, spentasi a Cormons dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione nell'amore di Dio, ha prodotto vivissimo cordoglio, appartenendo, la compianta Suor Alda, ad onesta laboriosa e benvoluta famiglia del paese.

Ai funerali, svoltisi in forma solenne nel pomeriggio di giovedì 16 in Cormons, ha partecipato un gran numero di paesani, che ha tributato alla giovane estinta, un largo tributo di affetto e di fiori.

Alla famiglia dell'estinta, ed in ispecie al fratello, camerata Italico Beltrame, le nostre vivissime condoglianze

Bambino bastonato

Il bambino Augusto Braidotti di Giuseppe di 8 anni, da Ziracco, ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Del Fiorentino per una abrasione alla guancia destra e una contusione al parietale sinistro.

Il piccino, che è stato così conciato dalle bastonate di una donna, è stato giudicato guaribile in giorni 8.

GEMONA

Gita dell'Operaia

Oggi nel pomeriggio la Società Operaia di mutuo soccorso fra artieri e operai si recherà in gita a Tolmezzo e far così visita a quella consorella.

Circa un centinaio saranno i partecipanti, accompagnati dalla Banda del nostro Dopolavoro la quale, alle ore 18, darà un concerto sotto la direzione del maestro Toselli Morassi.

Seguirà un rancio, alla fine del quale la bella comitiva farà ritorno a Gemona.

Nell'Essiccatoio bozzoli

L'Arciprete mons. dott. Battista Monai ha benedetto la nuova ala del fabbricato dell'Essiccatoio bozzoli. Alla breve cerimonia erano presenti i dirigenti ed il direttore tecnico dell'Essiccatoio stesso, sig. Primo Sabbadini che alla fine offrì agli intervenuti un vermut. Tutti ebbero parole di elogio per gli amministratori di questo importante stabilimento che in pochi anni ha saputo portarsi ad un livello della massima importanza nella vita agraria di questa zona.

Fornaio infortunato

Il fornaio Stefani Luigi Molaro, il quale gestisce il forno di proprietà delle sorelle Stravalli, sito in via Callo, mentre stava lavorando scivolava sul pavimento ed inavvertitamente introduceva il braccio destro nell'impastatrice in azione.

Soccorso d'urgenza e trasportato al locale Ospedale Civile gli veniva riscontrata la frattura dell'omero. E' stato giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia Antoncelli.

CERVIGNANO

Le festose accoglienze al Cardinale Nasalli Rocca

Ieri verso le ore 12.40 è giunto in automobile, proveniente da Bologna, S. Emin. il Cardinale Nasalli Rocca conte di Cordignano, accompagnato dal suo segretario mons. Della Casa e dal cerimoniere mons. Malavolta.

Erano ad attenderlo sul piazzale antistante la Chiesa parrocchiale tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche di Cervignano. Da Gorizia giunse a ricevere l'illustre Porporato, S. E. il Principe Arcivescovo assieme ad alti prelati ed a personalità del campo cattolico.

Una massa di popolo festante accolse plaudente il Principe della Chiesa al quale rendevano omaggio una doppia fila di inscritti della GIL di Cervignano.

Il Parroco Decano di Cervignano ha porto il benvenuto al Cardinale ed il saluto della popolazione e quindi ha fatto la presentazione del Podestà, del Segretario del Fascio e delle autorità locali. Dopo di che S. Em. Nasalli Rocca si è recato nella Chiesa gremita di fedeli ed ha impartito la benedizione.

Salutato quindi da tutti i presenti, si è diretto alla volta di Aquileia.

TARVISIO

Saggio ginnico sportivo

Alla presenza di tutte le autorità e di una gran folla si è tenuto l'annuale saggio ginnico sportivo, al quale — hanno partecipato 350 organizzati delle scuole del capoluogo e delle frazioni. Agli ordini del maestro Gino Missana sono stati eseguiti con magnifica sincronia i saggi obbligatori collettivi dai balilla e dalle piccole italiane, quindi le giovani italiane ai comandi della sig.na Lidia Godelli — hanno dato un armonioso e classico saggio meritandosi caldi applausi del folto pubblico, per la perfezione e lo stile. Una balda schiera di figli e figlie della lupa ha chiuso la serie degli esercizi con graziose e semplici figure suggestive, fatte con impegno tale da dare viva soddisfazioni alla sig.na Emilia Schiano, loro istruttrice.

Dal Commissario del Fascio sono stati quindi consegnati i brevetti di sciatore scelto all'avanguardisa Fohn Giuseppe fu Giuseppe e al cadetto Codebò Giulio di Enrico; i brevetti di sciatore dopolavorista alle giovani fasciste: Mandl Lucia e Nicolautschic Frida ed all'avanguardista Jakeli Antonio; i diplomi concessi agli agonali dell'anno XVI ai giovani: G. F. Zelloth Angela diploma di primo grado con lode; P. I. Favretto Lidia diploma di primo grado con lode; capo centuria avanguardista Tonello Ottorino diploma di terzo grado; Balilla Curri Virgilio diploma di secondo grado.

La cerimonia si è chiusa coi canti patriottici eseguiti dai 600 organizzati presenti all'adunata. A tutti è stato distribuito a cura del Comando della G.I.L. di Tarvisio un pacco di ciliege.

Ha funzionato ottimamente la banda degli avanguardisti ed alla sera la banda del Dopolavoro di Cave del Predil ha tenuto un apprezzato concerto in piazza Unità.

TOLMEZZO

Concerto della Banda di Gemona

Ecco il programma musicale che svolgerà oggi 19 corr. in piazza XX Settembre alle ore 18 il Corpo Filarmonico dell'O.N.D. Sezione di Gemona del Friuli in occasione della visita della Società Operaia gemonese alla nostra città:

Franchi: «L'Italiana», marcia; Bellini: «La Sonnambola» cavatina; Verdi: «Traviata», selezione; Kolman: «Csardaz», fantasie; Bartolucci: «Omaggio a Dante», sinfonia; Giorgi: «Sogni dorati», duetto originale per Cornetta e Clarino; Negi: «Resistenza», marcia.

VILLASANTINA

Premio demografico

E' stato assegnato un premio di cento lire, ai coniugi Cargnelutti che hanno avuto un' altro neonato.

Croce al merito

Con Recente disposizione sono stati insigniti della croce al merito di guerra per le operazioni svoltesi in A.O.I. i camerati Giovanni Fabretti e Ferruccio Polonia.

Ultime notizie e informazioni

I comunisti francesi e gli ordini di Mosca

PARIGI, 18

La pronta chiusura delle assemblee legislative operata ieri per decreto dal Presidente Dala. dier dinanzi allo primo minaccie di complicazioni e a dispetto del veto contrario oppostogli dalla maggioranza del fronte popolare è oggetto di vivissimi commenti negli ambienti politici e diplomatici parigini nei quali si sottolinea che la brevissima sessione attuale era perfettamente riuscita a dimostrare quanto e come dinanzi ad una situazione delicata l'irresponsabile attività dei deputati potesse costituire un pericolo pubblico per il Paese. Si aggiunge che l'episodio risulta altamente istruttivo per la demagogia democratica sopratutto se si considera che fu proprio un Governo di emanazione del Fronte popolare a decidere di liquidare per un periodo di 4 o 5 mesi la assemblea parlamentare ammettendo così che la Nazione può sperare di lavorare e di risolvere le contingenze difficili soltanto a condiziono di sbarazzarsi degli eletti del suffragio universale.

Un autentico gaglioffo

I giornali moscoviti di Parigi con vera impudenza hanno esaltato la pretesa epopea della famigerata 43.a divisione che, scappata in Francia è stata ora convogliata su Barcellona. Il comandante della divisione col. Beltran è stato a sua volta esaltato come l'eroe di Bielsa. Ma secondo testimonianze ineccepibili questo comandante non è altro che un gaglioffo cioè un disertore ed un ladro. Infatti nel 1917 egli offriva i suoi servizi all'Esercito americano in Francia. Assunto come autista, fu messo al volante di un autocarro carico di mercanzie, senonchè invece di procedere verso il fronte orientale, egli prese la via dei Pirenei e passò la frontiera rifugiandosi nella sua città natale di Parpastro.

Colà giunto il falso eroe Beltran, liquidò l'autocarro e le mercanzie e chiuse in tal modo il suo ciclo eroico durante la guerra. — Con incredibile incoscienza i fogli di sinistra lo esaltano come un grande amico ed il colonnello, disertore nel 1917 e fuggiasco nel 1938 non è rimasto insensibile a questi complimenti. Infatti ieri, prima di partire con i suoi militari a destinazione di Barcellona, ha dichiarato che egli lascia il territorio francese commosso di tutte le attenzioni prodigategli e che egli non dimenticherà mai. — Ma forse dovrà dimenticare alquanto presto, poiche secondo voci provenienti dal fronte egli al suo arrivo a Barcellona sarà debitamente fucilato insieme ad altri ufficiali della 43.a divisione per abbandono di posto.

Le mani nel sacco

Nelle sue dichiarazioni davanti alla commissione degli affari esteri l'ex presidente del Consiglio Flandin ha fatto importanti rivelazioni sulle forniture di materiale bellico alla Spagna rossa. Fra l'altro egli ha precisato che il vapore « Patria », proveniente dalla Russia, è arrivato nel porto di Le Havre mercoledì scorso. Questo vapore è il primo di una serie di sei. tutti carichi di materiale da guerra a destinazione di Barcellona.

Il signor Flandin ha lasciato chiaramente intendere che, davanti all'emozione che questa intensificazione di traffico aveva sollevato a Londra, il Ministro degli Affari Esteri francese si è formalmente impegnato con Lord Halifax che lo sbarco di materiale dai vapori in questione non sarebbe stato permesso. I comunisti, però, non disarmano e si preparano a protestare violentemente invocando la libertà di commercio per la Spagna marxista.

Sotto la presidenza onoraria di Flandin, è stata fondata a Parigi una Camera di commercio franco-spagnola la quale, ponendosi strettamente sul terreno economico ha per obbiettivo di ottenere che la Francia si faccia apprensentare presso il Governo Nazionale di Salamanca. Il nuovo organismo ha votato una mozione in cui si rivendica appunto l'invio immediato, nell'attesa di meglio. di un agente generale ufficiale presso il generale Franco. La mozione è stata presentata al Governo.

Ricatti al Governo

Il cartello dei servizi pubblici, che comprende un milione e 300 mila funzionari dipendenti dallo Stato, si è riunito nuovamente in giornata per esaminare le conseguenze della chiusura del Parlamento. Sapendo che il Governo è contrario alle loro rivendicazioni e che le vacanze del Parlamento significano l'aggiornamento di ogni discussione in merito, gli impiegati dello Stato intendono senz'altro scioperare.

Un comunicato del cartello dei servizi pubblici invita, infatti, i dipendenti dello Stato a passare all'azione, lasciando prevedere il ricorso agli estremi; cioè lo sciopero per intimidire il Governo.

Prossimi negoziati tra ceki e sudeti

Si sarebbe a buon punto?

PRAGA, 18.

Il comitato politico del Consiglio dei ministri ha terminato l'esame della relazione degli esperti governativi sul memorandum Henleiniano e sullo statuto delle nazionalità. Tale relazione che sarà completata da aggiunte di carattere politico se verrà approvata dal Consiglio dei ministri potrà servire come documento di risposta del Governo che il presidente del Consiglio ha promesso di consegnare ai rappresentanti di Henlein ed ai capi dei partiti della coalizione la prossima settimana. Un lungo comunicato diramato oggi dall'agenzia ufficiale ceka riassume il lavoro compiuto dal Governo durante la settimana trascorsa sostenendo che esso è una prova della buona volontà di giungere ad una conclusione possibile. Il comunicato annuncia poi che l'opera finora compiuta permette già la preparazione dei negoziati ufficiali tra il Governo e il partito dei Sudeti.

Continua l'avanzata delle truppe nazionali

Importanti posizioni occupate e attacchi rossi stroncati

SALAMANCA, 18.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno continuato ad avanzare combattendo ed hanno occupato importanti posizioni sulla ferrovia e la strada di Sagunto, le case di Balcon, alla confluenza dei torrenti Cubilla e Cedritas, il massiccio di Creventada e la regione ad occidente della casa del Gordo. Il nemico ha contrattaccato ma è stato respinto e le nostre truppe gli hanno inflitto moltissime perdite. Alcune centinaia di cadaveri rossi giacciono sul campo di battaglia.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno avanzato fino sul fiume Seco e sono giunte in vicinanza della cittadina di Burriana. Il nemico ha contrattaccato ed è stato respinto con gravi perdite. Un battaglione rosso, che cercava di infiltrarsi fra due nostre divisioni, è stato interamente catturato. Nel settore di Pennaroya le nostre truppe hanno oggi continuata l'avanzata vincendo la resistenza nemica ed hanno occupato il valico di Urraco, i monti Corcito e Mocon Blanco ed il passo di Castuera. E' stata tagliata al nemico la strada di Monterubio. In questo settore sono stati inoltre occupati i monti Risco, Castellejos ed il villaggio di Teraleda de Zauceyo, ai confini delle provincie di Badajoz e Cordova. La enorme quantità di armamento catturato comprende tra l'altro una batteria da 75 mm. e un carro d'assalto russo.

Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati il traffico sulla strada da Nules a Sagunto e la stazione di Almenara.

Una singolare sfida al Governo francese

PARIGI, 18.

Il « Gringoire » lancia una singolare sfida al Governo di Daladier pubblicando un trafiletto in corsivo nel quale si legge: « Noi sfidiamo il Governo a pubblicare il rapporto che è stato inviato dalle autorità militari sui veri responsabili dei bombardamenti aerei avvenuti in territorio francese nella domenica di Pentecoste. Il rapporto stabilisce nel modo più formale che i bombardamenti sono stati preparati e lanciati dalle autorità rivoluzionarie di Barcellona ed i nostri comunisti come i loro agenti lo sanno meglio di chiunque ».

Negli ambienti giornalistici si osserva a proposito di questa sfida che il silenzio del Governo appare veramente inesplicabile ove si ricordi che Daladier aveva preso solenne impegno davanti alla Camera di agire rapidamente e di trarre le conseguenze da quelli che sarebbero stati i risultati dell'inchiesta.

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi si è intrattenuto col Ministro degli Affari Esteri sui bombardamenti delle città aperte nella Spagna repubblicana. Il Ministro degli Esteri francese si è limitato a rispondere all'Ambasciatore che il Governo britannico vuol prendere una iniziativa tendente a mettere fine ai bombardamenti aerei delle città aperte e che a tale scopo ha messo allo studio un piano che presentemente è oggetto di scambi di vedute tra Parigi e Londra. Questi bombardamenti del resto sono divenuti tanto sistematici che, negli ambienti bene informati, ci si domanda se sarà veramente possibile ottenere la loro cessazione.

Colloquio di Bonnet col Ministro inglese

PARIGI, 18.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto nel pomeriggio un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Si annuncia che il colloquio ha avuto principalmente per oggetto il bombardamento delle città aperte spagnole.

Fortificazioni francesi a Casablanca

PARIGI, 18

Si apprende che nel porto di Casablanca saranno iniziati al più presto dalle autorità militari francesi, grandi lavori di fortificazione per i quali sono già stati messi a disposizione dal Ministero della Marina 80 milioni di franchi. Con tale somma si procederà particolarmente a costruire grandi depositi sotterranei di combustibile per le navi e la flotta aerea.

Mercanti d'armi puniti in Svizzera

BERNA, 18

Il processo davanti al Tribunale di Berna per contrabbando di armi a favore della Spagna rossa si è chiuso per 12 imputati con condanne varianti da tre mesi a 29 giorni di carcere ed a multe da 1000 a 200 franchi svizzeri.

Francobolli vaticani per la posta aerea

CITTA' del VATICANO, 18.

Il governatore dello Stato della Città del Vaticano, con una sua ordinanza ha deciso che dal 22 corr. il servizio postale comprenderà anche le corrispondenze da inoltrarsi per via aerea ed ha autorizzato l'emissione degli speciali francobolli

Alfieri dal Duce

La Mostra di Bolzano — Rapporti culturali italo-tedeschi

FORLI' 18.

Il Duce ha ricevuto il Ministro Alfieri, che gli ha riferito particolarmente sulla sua visita recentemente compiuta a Bolzano e sul programma delle manifestazioni che interessano le categorie che svolgono la loro attività nel campo dell'arte, del teatro e del cinematografo e che avranno la loro prima espressione nella grande mostra che sarà inaugurata il 24 agosto a Bolzano.

Il Duce ha approvato tale programma per l'attuazione del quale ha promesso il suo interessamento.

Il Ministro Alfieri ha inoltre riferito al Duce circa la manifestazione di chiusura dell'attività delle associazioni di cultura italo-germanica di Milano.

Elogio del Duce ai Gruppi universitari

FORLI', 18.

Il Duce ha ricevuto il dott. Mezzasoma Vice Segretario dei Guf che gli ha riferito sul viaggio che una delegazione di dirigenti dei gruppi universitari fascisti effettuerà in Germania dal 21 al 27 giugno e sul programma delle manifestazioni che in tale occasione saranno organizzate a Heidelberg, culminando nella « Giornata dello studente tedesco ». Il dott. Mezzasoma ha presentato al Duce l'elenco dei 15 componenti la delegazione che rappresenterà gli universitari italiani e gli ha inoltre riferito su taluni problemi concernenti la gioventù studiosa, problemi che saranno esaminati e risolti.

Il Duce ha elogiato la attività svolta dai Guf in tutti i campi della vita universitaria italiana.

Pane sano e gradito

Direttive ministeriali ai panificatori

ROMA, 18.

Il Ministro e il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni hanno ricevuto il presidente e i componenti del Consiglio nazionale della Federazione nazionale fascista panificatori, recentemente nominato dall'assemblea nazionale della categoria. Il presidente ing. Luraschi ha fatta una esposizione dei problemi principali che interessano attualmente l'attività produttiva dei panificatori e in particolare quelli circa i rapporti coi molitori per la confezione della farina e l'impiego delle miscele o della farina ad abburratamento unico. Ha dato conto dell'azione di assistenza e di vigilanza tecnica svolta dalla Federazione assicurando che essa sarà sempre più pronta ed intensa.

Il Ministro e il Sottosegretario di Stato hanno intrattenuto i rappresentanti, impegnandoli ancora una volta alla più attenta e vigile sollecitudine per l'attuazione dei doveri specifici della categoria, sopratutto in questo momento in cui la Nazione deve superare le difficoltà del periodo di saldatura tra le due campagne granarie, riducendo al minimo possibile gli acquisti di grano all'estero, la cui spesa in valuta oro costituisce una delle voci passive della nostra bilancia commerciale con l'estero. Essi hanno richiamato i presenti alla responsabilità propria della categoria che è quella di assicurare al prezzo minimo possibile un pane sano e gradito. Coloro che per trascuranza e per lucro mancano a questo dovere saranno severamente colpiti. Il presidente della Confederazione ha preso atto delle dichiarazioni ministeriali ed ha dato conferma che la vigilanza sulla panificazione sarà con la maggiore assiduità svolta dalle autorità competenti con particolare riguardo ai quartieri popolari. Ha assicurato infine che la Federazione stessa contribuirà da parte sua a tale vigilanza ed ha comunicato di aver indetto per il corrente mese sino al 15 p. v. riunioni di panificatori in ogni capoluogo di provincia e negli altri centri principali.

Fornai denunciati

ROMA, 18.

In seguito ad accertamenti eseguiti nei forni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per cattiva confezione del pane altri 7 fornai.

Teruzzi a Gondar

La prima pietra della chiesa cattolica

GONDAR, 18

Il Sottosegretario all'A. I., dopo aver presieduto il lavoro di accertamento ed il sopraluogo della commissione tecnica per il piano regolatore cui hanno partecipato anche il Governatore Mezzetti, il Segretario generale e le altre autorità del Governo dell'Amahara, ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra della Cattedrale cattolica di Gondar, cerimonia officiata da mons. Villa e a cui hanno assistito tutte le autorità locali, rappresentanze delle truppe e delle organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti e una grande massa di fedeli. Dopo la celebrazione della Messa è stata data lettura della pergamena da murare nella pietra rituale e di un telegramma con cui il Sommo Pontefice si compiaceva di esprimere la sua esultanza per l'avvenimento e impartiva l'apostolica benedizione.

Al castello dei Fasiledes S. E. Teruzzi ha poi ricevuto oltre un centinaio di capi indigeni, ai quali ha rivolto vibranti parole.

Si è poi levato a parlare il capo della Chiesa copta, il quale, a nome di tutti, ha invocato la benedizione di Dio sulla Casa Savoia e sul Duce dell'Italia fascista.

Il generale Teruzzi ha poi assistito ad alcune manifestazioni sportive nei pressi dell'antica casa di villeggiatura dei Re Fasilides, i cui lavori di restauro sono stati recentemente iniziati.

NOTIZIE IN BREVE

MOSTRA AUGUSTEA

La direzione generale della Mostra Augustea della romanità ha prorogato al 1.o settembre 1938 XVI il concorso per i due migliori articoli pubblicati sulla Mostra stessa nella stampa italiana.

S.O.S. DEL GRAN MUFTI

Il Gran Mufti ha fatto appello al Re Ibn Saud, chiedendo la sua protezione e dichiarando che ha ragione di ritenere che la Gran Bretagna richiederà al Governo della Siria la sua estradizione.

FLOTTA AMERICANA

Le grandi manovre estive della flotta degli Stati Uniti, che si svolgeranno nell'Oceano Atlantico avranno particolare sviluppo e potranno estendersi sino presso le isole Azzorre.

GRAVE LUTTO POLACCO

Il Presidente della Camera polacca, Stanislao Car, eminente giureconsulto, si è spento ieri a Varsavia, a 56 anni, in seguito a polmonite.

LA TURCA VOLANTE

L'aviatrice turca Sabida Gheoken, figlia adottiva di Kemal Ataturk, è giunta ieri in volo all'aeroporto di Zemun (Belgrado).

Richiesta respinta dal Sant' Uffizio

CITTA' del VATICANO, 18.

Alla suprema Congregazione del Sant'Uffizio era stato posto il quesito se poteva essere introdotta una speciale devozione per il Sacro Capo del nostro Signor Gesù Cristo. La dotta congregazione ha deciso negativamente ed il Pontefice ha approvato e confermatata la decisione presa.

700 invitati alle nozze di John Roosevelt

NEW YORK, 18.

I rappresentanti di quattro generazioni di Roosevelt si sono riuniti oggi alle ore 13 in una piccola chiesa a Nahant con 700 invitati per le nozze dell'ultimo scapolo della famiglia del Presidente, il giovane John.

Il rito nuziale è stato celebrato dal reverendo Peabodyk, che nel 1905 a New York unì in matrimonio Franklin Roosevelt e la cugina Eleonor Roosevelt, presente lo allora Presidente Teodoro Roosevelt.

Dopo il ricevimento, il pranzo e il ballo gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per le Bermude.

Mercati di Udine

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i prezzi massimi per i giorni 19 e 20 giugno.

Verdure: Aglio all'ingrosso da L. 50 a 60; al minuto da 0.65 a 0.90 — Asparagi da 90 a 140; da 1.20 a 1.90 — Barbabietole da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Biette da 10 a 30; da 0.15 a 0.45 — Cetrioli da 240 a 250; da 3 a 3.30 — Carciofi di Chioggia da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 — Cappucci da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cicoria da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cipolla di Chioggia da 70 a 75; da 0.90 a 1.10 — Carote da 10 a 20; da 0.15 a 0.25 — Fagiolini nostrani da 180 a 220; da 2.30 a 3 — Fagiolini di Milano a 220; a 3.20 — Lattuga da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Insalata piccola da 45 a 55; da 0.60 a 0.75 — Insalata grande capp. da 10 a 25; da 0.15 a 0.40 — Patate nostrane da 45 a 50; da 0.55 a 0.60 — Patate nuove da 60 a 65; da 0.80 a 0.95 — Piselli nostrani da 40 a 55; da 0.50 a 0.75 — Piselli di altre provincie a 30; a 0.50 — Pomodori di altre provincie da 100 a 110; da 1.40 a 1.70 — Radicchio verde da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Sedani da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Spinaci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Verzuttini da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Zucche da 100 a 120; da 1.30 a 1.65.

Frutta: Albicocche all'ingrosso da L. 400 a 420; al minuto da 6 a 6.40 — Arachidi da 540 a 570; da 6.40 a 7 — Arance comuni da 150 a 230; da 2.20 a 3.60 — Arance biondo ovali da 250 a 330; da 3.50 a 4.80 — Banane a 380; a 4.60 — Ciliege comuni da 100 a 150; da 1.30 a 2 — Ciliege del Collio da 170 a 200; da 2.20 a 2.70 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2.10 a 3.10 — Fragoloni da 180 a 220; da 2.30 a 3 — Limoni (10) a lire 65 la cassa; da 0.25 a 0.35 — Limoni (15) a L. 50 la cassa; da 0.15 a 0.20 — Mandarini da 160 a 200; da 2.25 a 3 — Mele Argenti na medio (10) a 450; da 6.60 a 6.70 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5.60 a 6.40 — Pere comuni da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Pesche da 200 a 280; da 2.50 a 3.70 — Prugne fresche a 50; da 0.70 a 0.75.

IL LOTTO

Estrazione del 18 giugno 1938

Venezia	22	1	79	58	83
Bari	31	26	32	9	60
Firenze	24	48	23	67	6
Milano	66	83	7	63	38
Napoli	45	30	6	1	49
Palermo	45	57	49	43	74
Roma	32	90	43	49	88
Torino	6	33	55	61	58

ANTONIO SALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 155

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ahimè! sì signora, rispose Giulia con voce interrotta dal pianto; sono stata io ad aiutarlo a commettere quel delitto.

— Confessate dunque che fu un delitto?

— Sì, abbominevole!...

— E l'avete commesso, e nulla ve ne ha trattenuto, nè il grido della coscienza, nè il timore di una punizione meritata, nè il pensiero del dolore orribile che voi stavate per infliggere ad una povera madre!

— Ho rimpianto quello che ho fatto, signora, amaramente rimpianto, ve lo giuro. Ah! se sapeste quanto ho sofferto. Non volevo, no, non volevo; il cielo mi è testimone che ho fatto tutto il possibile per impedire a Giuseppe di prendervi il figlio. Ma non ha voluto darmi ascolto, anzi mi ha costretta a seguirlo, a farmi sua complice.

— Vostro malgrado?

— Mio malgrado, credetelo.

— E' difficile a crederlo.

— Eppure è la verità; non sono bugiarda, signora. Non potete credere come io sia infelice!

Parlava con tale accento di sincerità e sulla sua fisionomia c'era una espressione sì dolorosa, che Maria se ne sentì profondamente commossa.

— Ma, essa esclamò, che strano potere ha mai quell'uomo su di voi?

— Non so: mi sarebbe impossibile spiegarmi; quando mi guarda in un certo modo, un brivido mi scorre per tutto il corpo; ogni mia volontà si spezza, e non mi sento più capace di resistergli. Egli comanda ed io obbedisco.

— Ne siete dunque la schiava?

— Ah! sono ancora peggio di una schiava! — esclamò torcendosi le mani. Una schiava può ribellarsi; ma io no, aggiunse, la disgraziata abbassando il capo.

Intanto Andrea continuava a giocare coi suoi soldatini, non senza di tratto in tratto volgere uno sguardo a sua madre e alla Chiffonne.

Suor Agata era scomparsa.

Dopo alcuni istanti di silenzio, la signora Clavière ripigliò a dire:

— Siete stata certo voi a scrivermi la lettera che mi fissava un appuntamento al cimitero del Père-Lachaise?

— Sì, sotto dettatura di Giuseppe.

— E dovevate voi trovarvi al convegno per restituirmi Andrea?

— Sì.

— Perchè non siete venuta?

— Giuseppe, arrestato il dì prima, me lo aveva proibito.

— Ma se era in prigione non dovevate aver paura!

La Chiffonne crollò il capo e mormorò con voce lamentevole:

— Non potevo trasgredire....

— Perchè?

— Lo so io il perchè? So io cosa succedesse in me? Giuseppe è stato in carcere tre anni; ma ahimè! non ne ero liberata; era come se mi fosse vicino e mi gridasse minaccioso: « Fa la tal cosa, voglio che tu la faccia! ».

— Così, anche da lontano la sua volontà s'imponeva alla vostra? Vi dominava sempre?

— Sì, pur troppo.

— E' strano! fece Maria pensosa. Pertanto, essa riprese, non potevate tener mio figlio indefinitamente: o avete cercato il mezzo di sbarazzarvene, se non per sempre, fino al momento in cui uscito di prigione, Galiot avesse preso una risoluzione qualsiasi. Vi siete procurato l'atto di nascita e il certificato di battesimo di un altro fanciullo, e avete portato qui in questo asilo destinato ai bambini abbandonati mio figlio, che non cessava dal ripetere, l'avete detto voi stessa: « mamma, mamma, voglio vedere la mamma! ». E non vi hanno commossa quei gridi di dolore di un povero fanciullo?

— Oh! non lo dite, signora; mi si conficcavano nel cuore come pugnali.

— Insomma, Galiot vi stava sempre alle spalle, spingendovi a commettere un nuovo delitto: giacchè sostituire un fanciullo all'altro e voler che rimanga irreperibile, è un delitto che la legge punisce severamente, e che, secondo me, è quasi un assassinio.

— Mio Dio!

— Ah! ne siete atterrita?

— So, e da lungo tempo, che ho commesso una infamia, e che sono una miserabile!

« Ah, signora, continuò piangendo, solamente Iddio conosce ciò che ho sofferto in questi tre anni, specialmente pensando a voi. Era un tormento incessante! Quante lagrime ho versate! Quanti rimproveri mi sono rivolta! Quante notti insonni ho passate! E quando stanca, affranta, mi addormentavo, il mio sonno era sempre turbato da incubi affannosi.

« Pensavo a voi e a vostro figlio senza posa; mi apparivate pallida, reggendovi appena; mi pareva di udire i vostri lamenti, i vostri gemiti, le vostre grida disperate; mi sentivo attratta verso di voi; ma subito ecco Giuseppe che mi si drizzava dinanzi, dicendomi: « Non voglio ».

« Sì, era lui che mi fermava, quando pronta ad obbedire all'invito imperioso della mia coscienza ribellata, volevo correre a Vaucresson, cadervi ai piedi, domandarvi perdono. E non una volta, ma venti volte fui sul punto di venir da voi e dirvi: « Signora, io sono la complice di colui che vi ha rubato il figlio; ma asciugate le vostre lagrime; non disperate più; ho portato il vostro bambino alla Casa Materna di Boulogne: lo troverete colà; vi sarà restituito ».

« Dopo sarei tornata a Parigi e si sarebbe ripescato il mio cadavere nella Senna. La morte sarebbe stata la mia liberazione.

« Ebbene, perchè non ho fatto così, malgrado i miei rimorsi, i miei patimenti? Ah! perchè ero vile, oltre che miserabile!

«Quante volte, oppressa dalla infamia, invocavo la morte! Avrei voluto sbarazzarmi di una vita sì intollerabile mediante il suicidio, ma non ne ebbi mai il coraggio. Vi ripeto, ero vile.

« Abito ora con una amica che è passamanaia e che mi ha insegnato il suo mestiere; sono operaia. Se ho potuto goder mai alcuni istanti di pace, li trovai nel lavoro. Ma come erano rari! Mi tornava subito il pensiero del male che avevo commesso, della disperazione che avevo cagionato e ricadevo così nelle angoscie mortali. Oh! la coscienza! che terribile cosa!

Poi, vedendo che Maria, sempre grave e pensosa, serbava il silenzio:

— Ma, in questo momento, essa proseguì, dinanzi a voi e al vostro figlio vi è in me come una espansione — non sento più gravarmi sul petto il peso enorme che mi schiacciava: mi pare di non essere più così infelice. Non odo più la voce irritata della coscienza; il rimorso non mi strazia più. Ho bensì vivo sempre il rammarico delle colpe che ho commesse; ma non dimeno ringrazio Iddio che, riparando al male da me fatto, fu buono verso di me.

(Continua).